

TORINO - IVREA - QUINCINETTO

IVREA - SANTHIA'

SISTEMA AUTOSTRADALE
TANGENZIALE DI TORINO

VISTO per ATIVA S.p.A.



Amministratore Delegato
Dott. Ing. LUIGI CRESTA

AUTOSTRADA A4/A5 - A5 TORINO QUINCINETTO IVREA SANTHIA'

NODO IDRAULICO DI IVREA 2° FASE DI COMPLETAMENTO

PROGETTO DEFINITIVO

RELAZIONE E VALUTAZIONE DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO

*(Direzione scientifica:
Sovrintendenza per i Beni Archeologici del Piemonte)*

| IL PROGETTISTA | REDATTO | CONTROLLATO | APPROVATO | | | | |
|---|--------------------------------|--------------------------------|-----------------------------------|------------|-------------------|---------------------|------------|
|  <i>Il Direttore Tecnico</i> Dott. Ing. ROBERTO PETRALI ordine degli Ingegneri di Milano n° 14638 | ARCHIE'O S.r.l. P. Da Pieve | ARCHIE'O S.r.l. P. Da Pieve | ATIVA ENGINEERING V. Palmisano | | | | |
| | DATA GIUGNO 2012 | REVISIONE | DATA | | | | |
| | SCALA - | | | | | | |
| | | | | | | | |
| | UFFICIO SSP0101A05 | COMMESSA 00000 | N° PROGETTO 0000 | FASE PD | ARGOMENTO ARCA | N° ELABORATO 003 | REV - - |

***NODO IDRAULICO DI IVREA.
INTERVENTI PER LA MESSA IN SICUREZZA
DELL'AUTOSTRADA A5 E A4/A5 DAL RISCHIO DI
ESONDAZIONE.***



***RELAZIONE E VALUTAZIONE DEL RISCHIO
ARCHEOLOGICO***

Committente:

ATIVA Engineering S.p.A.

Referente Scientifico:

Soprintendenza per i Beni Archeologici del Piemonte

Dr.ssa Luisella Pejrani Baricco

Dr.ssa Stefania Ratto

Responsabile commessa: Dr.ssa Chiara Davite

Responsabile relazione: Dr.ssa Paola Da Pieve

*Chiara Davite
Paola Teresa Da Pieve*



Archiéo s.r.l. Via Giò Bono Ferrari 12/14 16032 Camogli (GE)

INDICE

| | |
|---|--------------|
| 1. PREMESSA | p. 3 |
| 2. INQUADRAMENTO GEOMORFOLOGICO | p. 6 |
| 3. TESTIMONIANZE ARCHEOLOGICHE NELL'AREA | p. 7 |
| 3.1 ETÀ PREISTORICA E PROTOSTORICA | p. 7 |
| 3.2 ETÀ ROMANA | p. 9 |
| 3.3 ETÀ MEDIEVALE | p. 11 |
| 4. FOTOINTERPRETAZIONE E SURVEY | p. 14 |
| 5. VALUTAZIONE DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO | p. 16 |
| 6. BIBLIOGRAFIA DI RIFERIMENTO | p. 19 |
| | |
| ALLEGATI | |
| SCHEDE DI SITO | p. 27 |
| REPERTORIO FOTOGRAFICO | p. 51 |

1. PREMESSA

In merito al progetto di ATIVA Engineering S.p.A. riguardante il **Nodo Idraulico di Ivrea** per la messa in sicurezza dal rischio di esondazione e adeguamento geometrico-funzionale dell'**Autostrada A5 Torino-Aosta**, si analizzano in questa sede gli aspetti storico-archeologici dell'area d'intervento, per una valutazione d'insieme del rischio archeologico¹.

Il tratto autostradale oggetto dell'intervento si sviluppa nella fascia canavesana pedemontana e interessa, nello specifico, il percorso compreso fra le progressive **km 36+250 e 45+650**, pertinente ai territori di (da S a N) **Strambino, Scarmagno, Romano Canavese, Perosa Canavese, Pavone Canavese, Samone, Banchette d'Ivrea, Salerano Canavese, Ivrea, Fiorano Canavese e Lessolo** (fig. 1)², e inserito in un'area marcata da presenze insediative puntiformi e diacronicamente diffuse (a partire dall'epoca preistorica fino a quella medievale e moderna, cfr. *Tavola 1, posizionamento siti*)³, legate ad antiche direttrici viarie di collegamento fra la pianura di Torino e la Valle d'Aosta.

Il tratto in questione riguarda il territorio allo sbocco del bacino idrografico della Valle d'Aosta, identificato come *Nodo Idraulico di Ivrea*, ove confluiscono la Dora Baltea, il rio Ribes (l'antico alveo della Dora)⁴ e il torrente Chiusella: studi idraulici hanno evidenziato gravi rischi per l'infrastruttura che, in caso di eventi alluvionali, ne risulterebbe sommersa e dissestata, come già è avvenuto durante l'alluvione dell'ottobre 2000.

L'ATIVA Engineering ha dunque previsto una serie di interventi per **la rettifica e l'innalzamento della livelletta stradale di circa 1m al di sopra della quota ipotetica di piena** (3m di innalzamento medio rispetto al livello attuale), oltre all'adeguamento strutturale della sezione stradale, che verrà ampliata e messa a norma⁵.

¹ La presente relazione è firmata, ai sensi del D. Lgs. 163/2006 (artt. 95-96), dalla dott.ssa Paola Da Pieve (agosto 2011).

² Tavoletta I.G.M. (scala 1:25.000): 042 II-SE (Strambino), 042 II-SO (Castellamonte), 042 II-NE (Ivrea), 042 II-NO (Vistorio). Carta Geologica d'Italia (scala 1:100.000): Foglio 42 IVREA.

³ A completamento del quadro d'insieme in questa sede si sono tenuti in considerazione anche i territori di alcuni dei comuni confinanti con i precedenti, vale a dire Alice, Collettero Giacosa, Loranze, Montalto Dora, Parella, Quagliuzzo e Strambinello. Per quanto riguarda il comune di Ivrea, ricco di testimonianze della romana *Eporedia*, la schedatura dei resti archeologici ha riguardato i rinvenimenti extraurbani, localizzati nel settore O/N-O e S-O della città, più prossimi all'autostrada. Vd. *infra*, par. 3.2 e le *Schede di sito* in allegato.

⁴ Vd. *infra*, *Inquadramento geomorfologico*, par. 2.

⁵ Per la descrizione puntuale dei lavori si rimanda allo *Studio di fattibilità* di ATIVA Engineering. Per la valutazione complessiva degli interventi in progetto si rimanda al paragrafo relativo alla valutazione del rischio archeologico: vd. *infra*, par. 5.

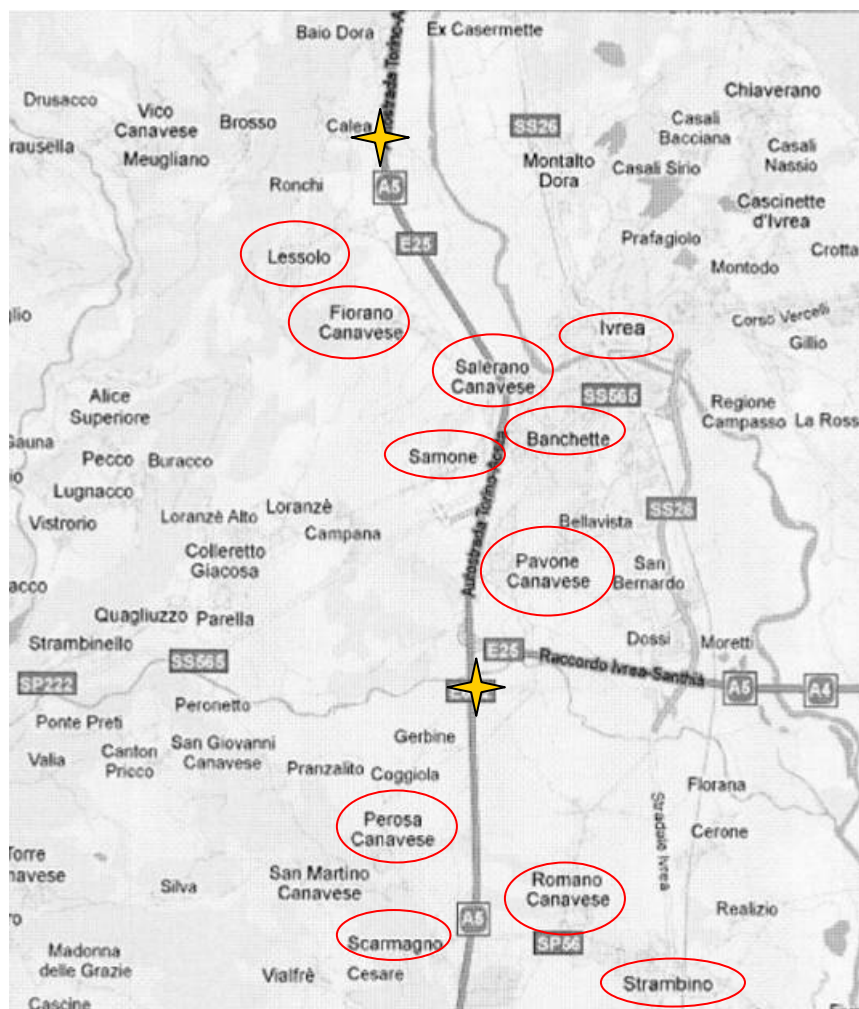


Fig. 1 – Tracciato dell'Autostrada A5 nel tratto compreso fra le progressive km 36+250 e 45+650 (in giallo): in rosso i comuni interessati dal progetto.

Si riporta qui di seguito la sintesi degli interventi in progetto, che riguardano nello specifico tre lotti⁶:

LOTTO 1 – Adeguamento plano-altimetrico della A5 dal km 36+250 al km 38+650 e costruzione del **Viadotto Cartiera**⁷:

- Rifacimento del ponte sul torrente Chiusella (km 36+449-36+783);
- Sopraelevazione del profilo autostradale (innalzamento medio di 3m) fra il nuovo ponte sul Chiusella e il Viadotto Cartiera;
- Rifacimento dell'Interscambio Pavone (km 36+783-37+404): demolizione e ricostruzione dei cavalcavia e delle rampe di accesso;
- Costruzione del Viadotto Cartiera (km 37+410-37+790);
- Demolizione del ponte sul rio Ribes (km 37+433);

⁶ Nello *Studio di fattibilità* viene anche presentato l'adeguamento dell'interconnessione fra la A5 Torino-Aosta e la A4/A5 Ivrea-Santhià, con la costruzione del Viadotto Marchetti (p. 23, par. 5.1). Tale intervento risulta oggetto della relazione redatta nel giugno 2009 dalla dott.ssa F. Restano, che ha ipotizzato un complessivo rischio archeologico di bassa entità. Cfr. Archivio SBAMAE, Autostrade, *Autostrada A5 Torino-Aosta*, faldone 03 (prot. 4473, 1 giugno 2010).

⁷ Cfr. *Studio di fattibilità*, pp. 23-36.

- Demolizione del sovrappasso della strada vicinale di Sanguignolo (km 37+793) e costruzione di un sottopasso al km 37+830;
- Demolizione e ricostruzione del sottopasso della strada Rio Ribes (km 38+133);
- Adeguamento del sottopasso della S.C. Rio Ribes del Cimitero (km 38+458);
- Posa in opera di un rivestimento protettivo (pacchetto multistrato di materassi “Reno”) sul paramento lato corso d’acqua.

LOTTO 2 – Adeguamento planimetrico della A5 dal km 38+500 al km 40+950⁸:

- Adeguamento del sottopasso della Strada Vicinale in Pavone Canavese (km 38+767);
- Rifacimento delle rampe dello svincolo di Ivrea (km 39+050);
- Demolizione e ricostruzione del sovrappasso di svincolo d’Ivrea (km 39+241);
- Demolizione e ricostruzione del sovrappasso S.S. 565 Pedemontana (km 39+500 > km 39+537);
- Demolizione e ricostruzione del sovrappasso S.P. 22 Castellamonte-Ivrea (km 40+187);
- Demolizione e ricostruzione del sovrappasso vecchio svincolo di Ivrea (km 40+365), con allungamento e nuova configurazione delle rampe;
- Demolizione e ricostruzione del sovrappasso S.P. 67 Banchette-Salerano (km 40+784);
- Posa in opera di un rivestimento protettivo (pacchetto multistrato di materassi “Reno” e strato di terreno vegetale) sul paramento lato corso d’acqua.

LOTTO 3 – Adeguamento plano-altimetrico della A5 dal km 40+950 al km 45+500 e costruzione del Viadotto Fiorano⁹:

- Costruzione del nuovo Viadotto Fiorano (km 41+500-41+990);
- Sopraelevazione del profilo autostradale (innalzamento medio di 3m) a Nord del nuovo Viadotto Fiorano;
- Demolizione e ricostruzione dei Ponticelli fra il km 42+102 e il km 42+656;
- Demolizione del sovrappasso della S.C. 67 Baio Dora-Fiorano (km 43+084) e costruzione di un sottopasso al km 42+950;
- Demolizione e ricostruzione del ponte sul Rio Acque Rosse (km 43+660);
- Demolizione e ricostruzione del sovrappasso della S.C. dell’Isola (km 43+819 > km 43+787)
- Demolizione e rifacimento dei Ponticelli fra il km 44+077 e il km 44+904;

⁸ Cfr. *Studio di fattibilità*, pp. 37-43.

⁹ Cfr. *Studio di fattibilità*, pp. 44-52.

- Posa in opera di un rivestimento protettivo (pacchetto multistrato di materassi “Reno”).

2. INQUADRAMENTO GEOMORFOLOGICO

L'area oggetto dell'intervento si colloca all'interno dell'**Anfiteatro Morenico d'Ivrea**, complesso geologico di epoca quaternaria che occupa il settore orientale del Canavese, e insiste in parte in un territorio pressoché pianeggiante (LOTTO 1), in parte in un settore costituito dai rilievi pertinenti alle propaggini della Serra d'Ivrea (LOTTO 2 e 3), formatasi per l'azione dell'imponente ghiacciaio Balteo che, nel corso del Pleistocene, ha occupato a più riprese il bacino montano della Dora Baltea e il suo sbocco nella pianura.

Dal punto di vista geomorfologico l'area è caratterizzata dalla consistente presenza di **depositi glaciali e fluvio-glaciali** (fig. 2), fortemente rimodellati dall'azione della Dora e degli altri corsi d'acqua superficiali che, a seguito del ritiro del ghiacciaio Balteo (circa 10.000 anni fa), hanno occupato parte dell'area abbandonata dai ghiacci e determinato la formazione di numerosi terrazzi alluvionali.

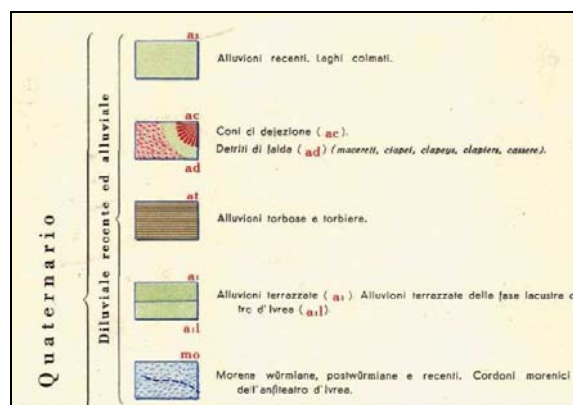
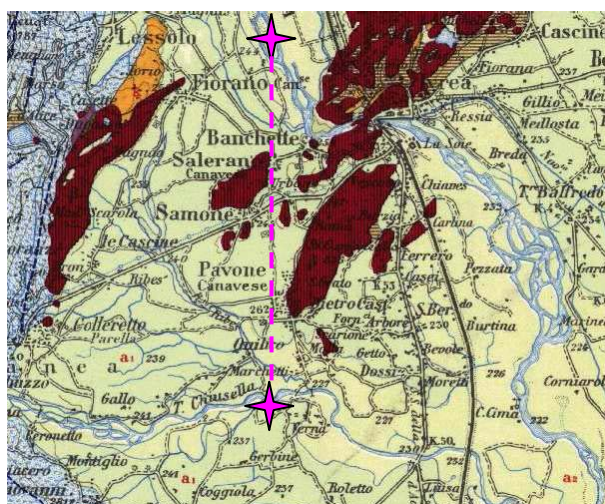


Fig. 2 – CGI, foglio 42 IVREA (stralcio): in evidenza il tracciato autostradale oggetto dell'intervento.

Sondaggi geognostici penetrometrici effettuati dall'ATIVA nel sito di realizzazione del Viadotto Marchetti (zona interscambio Pavone, km 37+150) hanno evidenziato la presenza di una copertura superficiale di coltivo e livelli di riporto fino a 1.80m di profondità, depositi fluviali grossolani (ghiaia eterometrica sabbiosa), depositi sabbioso-limosi (da 3.50 a 22m di profondità) e terreni limoso-argillosi (fra 22 e 40m di profondità, alternati a livelli più sabbiosi fino a 26m)¹⁰.

Dal punto di vista idrogeologico risulta di particolare interesse, in relazione agli adeguamenti previsti dal progetto, il **reticolo idrografico poco sviluppato** dell'area che, per la scarsa capacità di drenaggio della Dora Baltea, del rio Ribes e del torrente Chiusella, provoca

¹⁰ Non è stato possibile, a oggi, prendere visione della relazione geologica inerente il tracciato in questione (LOTTO 1-3): i dati qui riportati sono estrapolati dalla *Relazione geologica e geotecnico-sismica* allegata al progetto per la realizzazione del Viadotto Marchetti, redatta dal dott. A. Peano nel gennaio 2010 (cfr. Archivio SBAMAE, Autostrade, *Autostrada A5 Torino-Aosta*, faldone 03, prot. 4473 del 1 giugno 2010), che possono considerarsi validi almeno per il LOTTO 1. Pressoché inesistenti i resti fossiliferi: l'unica segnalazione riguarda il comune di Quagliuzzo (Scheda 42), di cui però non si possiedono ulteriori dati.

ristagni e locali fenomeni di allagamento, aggravati dalla presenza di diversi **paleopercorsi fluviali e meandri abbandonati**, riattivati solo in caso di piena.

Il caso più eclatante, nell'area in oggetto, è costituito dal rio Ribes, che scorre nei pressi di Pavone all'altezza del futuro Viadotto Cartiera (LOTTO 1): l'ampiezza della sua valle appare decisamente sovradimensionata rispetto alle normali portate del corso d'acqua, il cui alveo viene di fatto riattivato solo durante eventi alluvionali di grande portata (vd. alluvione 2000), contribuendo così a supportare l'ipotesi che il Ribes costituisse l'antico corso della Dora fino all'età romana, quando venne realizzata la deviazione del fiume verso occidente in un letto secondario più prossimo a *Eporedia* (Ivrea)¹¹.

3. TESTIMONIANZE ARCHEOLOGICHE NELL'AREA¹²

3.1 ETÀ PREISTORICA E PROTOSTORICA (*Tavola 1*, colori giallo e verde)

La presenza umana nel territorio canavesano è attestata già nel Paleolitico Superiore (Epigravettiano) e Mesolitico da alcuni materiali provenienti dalla valle dell'Orco, nel territorio di Cuorné (grotta della Boira Fusca)¹³, ma è il **Neolitico Medio** il periodo meglio documentato dal punto di vista archeologico per quanto concerne l'area in esame.

In questa fase, infatti, si sviluppano l'agricoltura estensiva e l'allevamento, favoriti dalla fertilità della pianura e delle morene, che contribuiscono a creare una capillare distribuzione insediativa, servita da una sempre più consolidata rete viaria funzionale al trasporto e alla commercializzazione di manufatti e materie prime, connessi, almeno a partire dal I millennio a.C., con l'intenso sfruttamento dei giacimenti minerari della zona¹⁴.

Tracce di insediamenti neolitici provengono dalle rive del lago Pistono presso Montalto Dora (**56**), dall'altura del castello di S. Martino¹⁵ e dalla rupe di Fiorano (castello di Cordola, **6**), mentre alcuni rinvenimenti sporadici di asce levigate (Colleretto Giacosa, **4**; Strambino, località

¹¹ La vicinanza del fiume alla colonia ne potenzia gli aspetti strategici, rendendo più funzionale la viabilità e consentendo di convertire a uso agricolo diversi ettari di terreno. Cfr. CAVAGLIÀ 1998, p. 151; GAMBARI 2003B. Per contro, durante le piene eccezionali, la Dora non riesce a defluire attraverso la strettoia di Ivrea e rigurgita verso monte aumentando il livello sino a riattivare gli alvei abbandonati, in particolare il Rio Ribes, che viene ad assumere il ruolo di scolmatore, drenando le acque in eccesso e convogliandole nel torrente Chiusella.

¹² Nel testo vengono segnati in grassetto i numeri di riferimento dei siti catalogati. Per la descrizione dei rinvenimenti e la bibliografia specifica si vedano le *Schede di sito* in allegato.

¹³ Cfr. GIACOBINI, GUERRESCHI 1998, pp. 95-96.

¹⁴ Giacimenti di ferro della Valchiusella, giacimenti di rame di Tavagnasco e sabbie aurifere della Dora (*aurifodinae* della Bessa o di Mazzé). Cfr. in generale CIMA M., 1987, *Le origini della metallurgia del ferro in Canavese*, in RDA, 11, pp. 113-123; RAMELLA 1989; RUBAT BOREL 2003B. Per la Bessa cfr. BRECCIAIROLI TABORELLI L. 1996, *La Bessa. Indagini nell'area della miniera d'oro*, in QuadAPiem, 14, pp. 228-231; DOMERGUE C. 1998, *La miniera d'oro della Bessa nella storia delle miniere antiche*, in "Archeologia in Piemonte. L'età romana", Torino, pp. 207-222. Sul Neolitico in Canavese vd. in generale CIMA 1987; VENTURINO GAMBARI 1998, pp. 109-115.

¹⁵ CIMA 1985; FOZZATI, CIMA, SUBBRIZIO, VENTURINO 1989; GAMBARI 1998B, p. 11; RAMELLA 1998, pp. 98-99; RUBAT BOREL 2003A.

Cerone, **51**) concorrono a dimostrare la piena occupazione del Canavese dalla seconda metà del V millennio a.C.¹⁶.

Estremamente significativa per la conoscenza della successiva **Età del Rame** (3500-2200 a.C.), in precedenza limitata alle due grandi stele antropomorfe da Tina di Vestigné¹⁷, risulta la scoperta fortuita nel greto del rio Ribes, pochi metri a valle del ponte sulla S.P. 565 (**32**), di alcuni frammenti ceramici fluitati durante l'alluvione dell'ottobre 2000 e provenienti da un sito al momento impossibile da localizzare con precisione, ma quasi sicuramente non molto distante dal luogo del rinvenimento.

Meglio note sono invece le dinamiche di popolamento e di organizzazione del territorio durante l'**Età del Bronzo**, con diversi insediamenti posti in corrispondenza dei principali fiumi e laghi della zona (Bronzo Antico, 2200-1600 a.C.) e successivamente, in seguito al peggioramento delle condizioni climatiche della seconda metà del II millennio a.C., in aree meno esposte sotto il profilo idrogeologico (Bronzo Finale, 1200-900 a.C.)¹⁸.

Per questa fase si segnalano i rinvenimenti dell'Ex Cartiera di Pavone Canavese (**29**), della torbiera dei Gorii fra Parella e Pavone (**23**) e della torbiera Mongenet fra Ivrea e Montalto (**58**), nonché i siti d'altura di Alice Superiore (località Gauna)¹⁹, S. Martino Canavese²⁰, Lessolo (località Truch, **19BIS**) e Fiorano (Castello di Cordola, **6**; S. Sebastiano, **9**)²¹. Le scoperte più significative interessano però il versante verso il Rio Ribes del Monte Appareggio (Paraj Auta, **31** e **31TER**), a Est di Pavone, che ha restituito tracce di frequentazione ininterrotta sino alla seconda Età del Ferro, rivelando uno dei rari esempi di continuità di vita di tutta l'area in oggetto²².

Con l'**Età del Ferro** (IX-II sec. a.C.), infatti, un iniziale raffreddamento climatico comporta un minor sfruttamento dei valichi alpini e un conseguente abbandono di numerosi abitati, a esclusione di alcuni fra i centri d'altura più importanti (che pure non evolvono verso forme insediative proto-urbane), come quelli di Fiorano (castello di Cordola, **6**), Montalto (**57BIS**) e della Paraj Auta (**31** e **31 TER**), da dove provengono materiali attestanti rapporti con l'area transalpina e con l'Etruria padana, soprattutto a partire dal V sec. a.C.²³.

¹⁶ Altri rinvenimenti parrebbero riconducibili al Neolitico, ma la lacunosità dei dati non consente di datarli con certezza: le cospelle della frazione Magnus di Lessolo (**18**) e della Paraj Auta presso Pavone (**31BIS**), così come l'industria litica dal medesimo monte (**31TER**) e le tombe nei pressi della chiesa castrense di Pavone (**24TER**), che Gambari attribuisce invece all'età del Ferro (GAMBARI 1998B, p. 12, nota 8).

¹⁷ Cfr. GAMBARI 1998B, pp. 13-16; RUBAT BOREL 2003A; GAMBARI 2004.

¹⁸ Fondamentale per la conoscenza del periodo risulta la *facies* di Viverone, relativa agli abitati palafitticoli del pieno Medio Bronzo (XVI-XV sec. a.C.) e del Bronzo Recente (XII-XI sec. a.C.); il sito è però fuori dall'area presa in esame: vd. GAMBARI 1998A, pp. 129-136.

¹⁹ CIMA, FOZZATI, NISBET 1982; CIMA, FOZZATI 1988; RAMELLA 1998, p. 100.

²⁰ CIMA 1985; FOZZATI, CIMA, SUBBRIZIO, VENTURINO 1989; RUBAT BOREL 2003B.

²¹ Genericamente attribuibili all'Età del Bronzo sono anche una spada e un altro utensile bronzeo rinvenuti nel letto della Dora poco a valle del Ponte Vecchio di Ivrea (BAROCELLI 1959, p. 28, n. 1), una spada dal Lago Pistono di Montalto (**56**) e forse il materiale ceramico dalle torbiere fra Ivrea e Montalto Dora (**59**).

²² Il sito viene forse distrutto fra il 143 e il 140 a.C. In seguito il suo ruolo accentratore verrà ereditato dalla vicina *Eporedia* (Ivrea). Cfr. in generale RUBAT BOREL 2003B.

²³ Fra gli altri siti d'altura si segnalano S. Martino, Alice Superiore e Belmonte: cfr. RUBAT BOREL 2003D. Ulteriori testimonianze riferibili a questa fase sono sporadicamente registrate a Fiorano (località Ronchit, **7**), Lessolo (frazione

Nel complesso i dati a disposizione caratterizzano la popolazione canavesana della prima Età del Ferro, organizzata in centri medio-piccoli gestiti da aristocrazie locali, in senso celtico, come testimonia in maniera evidente il tumulo di Perosa (38): qui un principe locale si fa seppellire secondo il rito funerario tipico della Cultura di Golasecca, con incinerazione e corredo con armatura e lancia, senza spada, e con arredi bronzei di origine etrusca per i finimenti del cavallo, ma si fa erigere una tomba monumentale che richiama le usanze dei principi celtici tardo-hallstattiani dell'Europa centro-occidentale²⁴.

Già in questa fase, prima delle invasioni galliche, si profila dunque l'influsso culturale che sarà poi proprio dell'etnia dei Salassi, stanziati nell'Eporediese fino a Chivasso e in Valle d'Aosta e menzionati dalle fonti romane intorno al 150 a.C. come genti celtiche²⁵.

3.2 ETÀ ROMANA (Tavola 1, colore arancione)

Con la sottomissione dei Salassi fra il 143 e il 140 a.C. il Canavese diventa romano, ma viene organizzato solo intorno al **100 a.C.** con la **fondazione di Eporedia** (Ivrea): inizialmente, infatti, l'interesse dei Romani è rivolto in primo luogo ai giacimenti auriferi, controllati da una *societas di publicani* cui i Salassi, rimasti padroni dei monti, forniscono l'acqua necessaria alle attività di estrazione²⁶.

Fondata in un'area presumibilmente già abitata, la colonia di *Eporedia* assume ben presto un ruolo strategico-militare e commerciale di grande importanza, sancendo di fatto la conquista della Gallia Cisalpina²⁷: attraverso la nuova città Roma si garantisce, infatti, non solo il controllo delle risorse minerarie locali, ma anche della via verso la Valle d'Aosta e il passo del Gran San Bernardo (via delle Gallie), sorvegliando il punto di passaggio fra i due versanti alpini e la maglia di direttrici provenienti dalla pianura, vale a dire da *Augusta Taurinorum, Vercellae e Novaria*²⁸.

Magnus, **18BIS**) e Strambinello (località La Strà, **47** e **47BIS**). Diverse anche le segnalazioni di cospicue a Lessolo (frazione Magnus, **18**; sito indeterminato, **20**), Lorzé (Pian d' Aral, **21**) e sulla Paraj Auta (**31BIS**), non sempre databili con certezza.

²⁴ GAMBARI 2003A; RUBAT BOREL 2003C. Ugualmente riconducibile all'areale celtico halstattiano è la stele megalitica rinvenuta in giacitura secondaria a Lugnacco: cfr. GAMBARI 1998A, p. 140.

²⁵ Sulla derivazione celtica del nome *Salassi*, legato all'attività di lavaggio dell'oro mediante opere di canalizzazione (**sala* = *canale*) vd. RAMELLA 1977, p. 78; GAMBARI 2003A; RUBAT BOREL 2003C.

²⁶ SPAGNOLO GARZOLI 1998, p. 67; RUBAT BOREL 2003E. Delle guerre contro i Salassi condotte dal console Appio Claudio Pulcro e del controllo romano sui giacimenti minerari dell'area parlano anche le fonti antiche, come Strabone (IV, 205; LIV .XXI, 38).

²⁷ La *colonia civium romanorum*, attribuita alla tribù Pollia come la maggior parte delle colonie del Piemonte meridionale, occupa probabilmente il sito di un precedente *comitiabulum*, un luogo di ritrovo delle popolazioni locali, dedite alle corse di carri o di cavalli (da qui il toponimo gallico di *Eporedia*, "bravo conducente di cavalli" e la menzione di Plinio *Galli bonos equorum dominatores, Naturalis Historia*, III, 123). Cfr. ROSSEBASTIANO 1990, p. 335; RAMELLA 1995, pp. 52-53; CIMA 2001, pp. 145-146; RUBAT BOREL 2003E.

²⁸ Per le vicende della colonia di *Eporedia*, dal nucleo insediativo presso l'attuale castello fino alla monumentalizzazione urbana di epoca traianea vd. PERINETTI 1964, RAMELLA 1995; CAVAGLIÀ 1998; PANERO 2000, pp. 186-199; RAMELLA 2001; G.A.C. 2003B; GAMBARI 2003B. Per l'evoluzione urbanistica di Ivrea si vedano anche le piante riportate in BERRINO D., BERTOLA C. 1970-1971, *Piano del centro storico di Ivrea*, Ivrea.

L'aspetto che più interessa trattare in questa sede è però quello inerente la sistemazione dell'*ager* eporediese, ove ricadono le opere in progetto²⁹.

Durante l'età romana risulta evidente la necessità di riorganizzare il territorio, in modo da sfruttarne al massimo le risorse e aumentare la posizione strategica della colonia e degli altri centri vicini: si mette quindi in atto la bonifica di diversi ettari di terreno con la **deviazione della Dora Baltea** dall'alveo oggi occupato dal Rio Ribes e dal tratto terminale del torrente Chiusella a un letto allora secondario, scavando e approfondendo il passaggio nella roccia in corrispondenza dell'attuale Ponte Vecchio di Ivrea e arginandone al contempo la sponda destra³⁰.

Le terre sottoposte al controllo di *Eporedia* vengono organizzate mediante la centuriazione che, insieme a una rete viaria ormai pienamente strutturata, influenza notevolmente la dislocazione della **rete pagano-vicana** sviluppatasi sulle preesistenze celtiche: significativa in questo senso appare la scoperta di materiali romani di importazione sulla cima della Paraj Auta (**31TER**), legati all'ultima fase di vita dell'abitato protostorico³¹; fra gli insediamenti rustici di epoca romana, invece, il più importante a oggi sembra essere quello di Perosa (**40**, I sec. a.C. e I sec. d.C.), rinvenuto negli Anni '80 lungo la strada per Romano e forse identificabile con *Ex Quadrummagnum* (Scarmagno)³².

La **centuriazione** dell'*ager* eporediese è compresa all'incirca fra la sponda destra della Dora Baltea e quella sinistra dell'Orco (coincidente, quest'ultimo, con il confine naturale del territorio di *Augusta Taurinorum*) e ha un orientamento pressoché corrispondente all'asse principale della Dora (4° NO-SE)³³: secondo il Fraccaro sono ancora visibili **tracce centuriate** nei pressi di Strambino, Romano e Scarmagno³⁴, così come, seppur meno distinguibili, a Banchette, fra Scarmagno e Samone attraverso Cascine Gerbine, lungo la strada da Salerano a Pavone e a Nord di Perosa³⁵.

²⁹ Per tale motivo, si è detto, nella catalogazione dei siti non si è tenuto conto dei rinvenimenti pertinenti al centro urbano di Ivrea, ma solo di quelli che ricadono nei territori limitrofi. Vd. *Schede di sito*.

³⁰ In questo modo la sponda destra viene superata solo dalle piene eccezionali e la situazione idrografica precedente viene invertita: cfr. GAMBARI 2003B. Importanti, nell'ambito della gestione delle risorse idriche, risultano inoltre i resti dell'acquedotto romano di Ivrea a Nord dell'abitato (vd. PANERO 2000, pp. 198-199) e delle strutture di canalizzazione e captazione portate alla luce nella zona di Strambino (regione Campagna, **53**; sito indeterminato, **55**).

³¹ Vd. *supra* e, *infra*, le schede **31**, **31BIS**, **31 TER**.

³² Sull'origine latina del toponimo di Scarmagno vd. SERRA 1927, p. 272. Un altro insediamento rurale parrebbe riconoscibile nel sito cd. *Ribes 1* (**33**), di cui sopravvivono consistenti quantità di materiali databili fra I e II sec. d.C., scoperte dopo l'alluvione del 2000 lungo le sponde del Rio Ribes fra la Croce di Pasquere e quella di S. Giovanni, a Ovest dell'Autostrada A5 (km 37+500 circa). Una certa continuità di vita si riscontra anche a Fiorano sul colle di Cordola (**9**) e sull'altura del castello di Pavone (**24**, **24TER**).

³³ Cfr. FRACCARO 1957; BRECCIAROLI TABORELLI 1987; RAVIOLA 1988, p. 169; ZANDA 1998, p. 57; PANERO 2000, p. 188.

³⁴ FRACCARO 1957, p. 112. I residui di centuriazione si distribuiscono in maniera non uniforme; questo dipende da un lato dalla continuità di vita e dall'altro da una diversa suddivisione dei terreni, basata sulle caratteristiche geomorfologiche delle varie zone: a esempio in prossimità dei fiumi principali la suddivisione centuriale si interrompeva, mentre nei pressi di corsi d'acqua minori e delle fasce paludose o boschive più fitte trovavano posto *centuriae vacuae*. Cfr. RAVIOLA 1988, p. 174.

³⁵ Cfr. RAMELLA 1995, pp. 58-59. Non se ne conservano, invece, fra Quagliuzzo, Collettero Giacosa e Loranzé, un'area ove gli unici indizi di romanità sopravvivono nella toponomastica (a es. Loranzé da *Laurentius*): vd. CASALIS 1841, pp. 888-889; CAVAGLIÀ 1998, p. 151.

La ricostruzione della **rete viaria** romana è supportata almeno in parte dalla distribuzione dei numerosi rinvenimenti archeologici, siano essi attestazioni funerarie o materiali sporadici, anche di reimpiego³⁶, che restano indubbi testimoni della capillare frequentazione e organizzazione del territorio, soprattutto fra I e II sec. d.C., ma che, come vedremo, sarà ricalcata ancora dalla viabilità di epoca medievale.

La direttrice principale, costituita dall'itinerario *Eporedia - Augusta Taurinorum*, è riportata nella *Tabula Peutingeriana* con un percorso rettilineo privo di tappe intermedie, che pone notevoli dubbi sul suo tracciato effettivo: esso è variamente identificato nell'attuale S.P. 565³⁷; nella *via romea* che da Ivrea (**13, 16**) passava a Est di Pavone (località Dossi, **30**) fino a Romano (**44, 45BIS, 46**) e Strambino (**49, 50, 52, 54**), ove deviava verso Carrone, il lago di Candia e Mazze³⁸; nell'asse Borgaro-Caselle-Malanghero o Favria-Oglianico-Salassa-Rivarotta-Bairo fino a Ivrea³⁹; nella strada che, partendo dal Ponte Vecchio di Ivrea, attraversava la necropoli ai piedi del monte Navale (**13**), raggiungeva l'intersezione con la S.P. 565 e piegava poi verso Pavone (località Vicinasco) e la regione Chiusellaro (**34**), presso la chiesa di S. Giovanni di Quarto ricordata dalle fonti (*ad Quartum lapidem ab Eporedia?*), Morano e Perosa (**39, 40, 41**)⁴⁰.

Fra le vie minori che attraversano la *pertica* eporediese si ricordano quelle nel territorio di Pavone: l'una (l'attuale via Roma) prosegue verso Ovest in una strada campestre che supera il sottopasso della A5 al km 38+458 e raggiunge regione Vallo (**36**) e regione Pasquere (**35**), intercettando un breve tratto di decumano centuriale residuo, per poi proseguire verso Colletterto Giacosa (**3**); in direzione Sud un'altra strada, diretta a Romano e Perosa, attraversa la zona dell'Ex Cartiera (**29**), della Cascina Colomber/Sanguignolo (**26BIS**), continuando verso Colletterto, Parella, Strambinello (località La Strà, **47BIS**; località Ponte Preti, **48**) e Castellamonte⁴¹.

Nei dintorni di Ivrea la strada che si dirigeva verso Montalto Dora è segnalata da alcune tombe rinvenute in frazione S. Antonio (**12**) e da un'iscrizione sepolcrale scoperta in regione S. Pietro (**15**), mentre in regione Ghiaio (**14**) è venuto in luce un breve tratto della via che dal guado della Dora conduceva a Fiorano (*via Plaustralis*, in uso ancora nell'alto Medioevo).

³⁶A esempio gli elementi strutturali reimpiegati nella torre campanaria della parrocchia di Banchette (**2**), l'ara usata come acquasantiera nella cappella della Confraternita di S. Maria di Fiorano (**5**), i laterizi e le lastre lapidee utilizzati nelle strutture del castello e della chiesa castrense di Pavone (**24**): per quanto di incerta provenienza, non pare inverosimile supporre che questi materiali fossero stati raccolti nelle vicinanze.

³⁷Nel Medioevo questo tracciato è utilizzato come percorso secondario della *via Francigena*: cfr. PEROTTI 1998, p. 62.

³⁸SERRA 1927, p. 279.

³⁹CERRATO PONTRANDOLFO 1988, p. 187.

⁴⁰Nei pressi del Rio Ribes la *Tabula Peutingeriana* descrive il percorso non più come *via Strata*, ma come *Perearia* da *via pertivaria*, in riferimento forse alla presenza di acciottolato. Cfr. BAROCELLI 1959, p. 26; CAVAGLIÀ 1998, pp. 215-221. Per Quarto, ubicata a quattro miglia romane da Ivrea, vd. anche G.A.C. 2003C.

⁴¹G.A.C. 2003C.

Il tessuto antropico canavesano, ben sviluppato e ricco di insediamenti fra I e II sec. d.C., sembra entrare in crisi nel corso del III sec. d.C., in concomitanza con la crisi economica che investe tutto il mondo romano, ormai oggetto di sempre più frequenti incursioni di barbari⁴².

3.3 ETÀ MEDIEVALE (*Tavola 1*, colore azzurro)⁴³

Dopo un iniziale mantenimento del sistema insediativo di epoca romana, basato sull'agricoltura e sulla produzione artigianale del metallo e della ceramica e sullo sfruttamento delle direttrici viarie esistenti (in special modo la via delle Gallie, ormai conosciuta come via Francigena⁴⁴), l'area del Canavese è sottoposta, a partire dal V sec. d.C., a una successione di ripartizioni territoriali e politico-amministrative di cui rimangono scarse testimonianze archeologiche, almeno per il periodo antecedente al Mille.

Con la caduta dell'Impero Romano d'Occidente e le alterne vicende concluse con la vittoria bizantina nella guerra greco-gotica (536-555), la città di Ivrea entra a far parte del sistema difensivo bizantino delle terre italiche, creato per far fronte alle scorrerie dei Burgundi⁴⁵.

Già nel corso del **V sec. d.C.** si registra tuttavia nei territori circostanti la presenza di elementi alloctoni di **matrice longobarda** a controllo delle campagne e delle principali vie di traffico⁴⁶: limitate a sporadici toponimi nell'area più prossima a Ivrea (come "case Barda" fra Strambinello e Quagliuzzo)⁴⁷, le tracce più consistenti si concentrano invece nel Canavese meridionale, con l'insediamento di Belmonte⁴⁸, la necropoli di Borgomasino⁴⁹ e le tombe isolate di Borgo d'Ale, Alice Castello, Caluso⁵⁰ e Lombardore⁵¹.

Ancora più labili risultano a oggi le testimonianze relative al periodo della **conquista franca dell'VIII sec. d.C.**, momento in cui l'Alto Canavese non è più un'area di confine, ma entra amministrativamente nell'Impero Carolingio: il cambiamento nell'assetto territoriale e il controllo meno serrato sulle vie di transito non sminuisce, di fatto, il **ruolo egemone di Ivrea**, che diventa sede di un comitato preposto alla gestione di un ampio territorio⁵².

⁴² Testimonianza del clima di instabilità sono i tesoretti monetali, sotterrati per precauzione e non più recuperati: ne è un esempio, nell'area, il tesoretto di S. Martino, databile appunto al III-IV sec. d.C. Cfr. CAVAGLIÀ 1987, p. 14.

⁴³ Si ringrazia la dott.ssa Paola Comba per le segnalazioni e i consigli riguardanti il Medioevo in Canavese.

⁴⁴ PEROTTI 1998; CIMA 2003, pp. 95-97.

⁴⁵ Cfr. LA REGINA 1989; CIMA 2003, pp. 64-68.

⁴⁶ Sull'importanza del ducato longobardo esteso attorno a Ivrea vd. SERGI 1998, p. 29.

⁴⁷ È comunque assodato che, per quanto numerosi toponimi siano formati da vocaboli di origine longobarda, il loro ampio utilizzo (a livello geografico e diacronico) ne indebolisce l'affidabilità nel documentare la presenza del popolo longobardo in una determinata area. Per i toponimi "fara", "sala" e "braida" vd. SETTIA 1996, pp. 22-23.

⁴⁸ Sulla vocazione strategica del *castrum*, frequentato dalla metà del V a tutto il VII sec. d.C. come contraltare dell'*enclave* bizantina di Ivrea vd. VON HESSEN 1974, p. 502, n. 18; MICHELETTO, PEJRANI BARICCO 1997, pp. 318-325; MICHELETTO 1998, pp. 56-58.

⁴⁹ Prima metà VII sec. d.C.: VON HESSEN 1974, p. 503, n. 20; MICHELETTO, PEJRANI BARICCO 1997, p. 307; CIMA 2003, pp. 68-94.

⁵⁰ Borgo d'Ale e Alice Castello, area di San Germano (lungo la strada Vercelli-Ivrea), secondo terzo del VII sec. d.C.: VON HESSEN 1974, pp. 503-504, nn. 21-22; RAMELLA 1980B, p. 52; BRECCIAROLI TABORELLI 1982; RAMELLA 1983A, p. 71; MICHELETTO, PEJRANI BARICCO 1997, p. 306. Caluso: VON HESSEN 1974, p. 503, n. 19.

⁵¹ Sepoltura isolata con urna recante la data del 645, scoperta nel 1825: CASALIS 1841, p. 879; RAMELLA 1983A, p. 71.

⁵² Carlo Magno stesso soggiorna a Ivrea nel 776. Cfr. SERGI 1998, pp. 29-30.

Il tentativo di unificazione territoriale messo in atto da Carlo Magno viene proseguito, dopo la disgregazione dell'impero e della dinastia carolingi (**IX sec. d.C.**), dalla **marca di Ivrea**, che controlla nuovamente il confine della Dora e le principali vie di comunicazione fra la Pianura Padana e la Francia, coordinando di fatto tutti i comitati piemontesi e liguri almeno fino alla morte del re **Arduino** (1015), quando si rafforza il potere vescovile⁵³. L'affermarsi della marca di Ivrea, specie sotto Arduino, permetta la creazione di un esteso sistema di villaggi (*curtes*, come Romano, e *castra*, come Pavone)⁵⁴, distribuiti capillarmente sul territorio e serviti da una rete viaria che ricalca parzialmente i tracciati romani: fra le direttrici principali è senz'altro l'**asse di collegamento fra Vercelli e Aosta**, che giunge da Sud-Est a Ivrea e prosegue in direzione Nord, attraverso Montalto e Settimo Vittone, fino al confine con la Francia⁵⁵.

Con la sconfitta di Arduino a partire **dall'XI secolo** l'influenza della **diocesi di Ivrea** non riguarda solo l'area urbana, ma anche le zone rurali da essa dipendenti, soprattutto quelle a Est della città, verso il confine con i territori del vescovo di Vercelli: il riassetto amministrativo delle terre è testimoniato dai numerosi castelli sorti per il controllo delle vie di traffico non solo da parte dei signori locali, ma anche del vescovo⁵⁶.

I documenti di XI-XIV secolo attestano, infatti, un gran numero di **castelli e borghi**, riflesso del profondo frazionamento territoriale che investe il Canavese prima sotto il controllo della Chiesa e successivamente, dal XII secolo, anche del Comune di Ivrea⁵⁷: fra questi si ricordano Romano (1000, **45**), la *corte Florano nominata* (1000, **6BIS**), Salerano (1014), Alice (1014 e 1227), Pavone (1042, **24**), *Laurencianum/Loranzé* (1042), Lessolo (1066), *Chusellarius* (1042, **34BIS**), Strambinello (1142) e Strambino (1225, **49bis**).

I centri canavesani che nascono a partire dall'XI secolo mantengono la struttura pressoché inalterata nel corso del tempo, tanto che, ancora oggi, l'area attraversata dal tracciato

⁵³ La Marca d'Ivrea è fondata da Guido da Spoleto (891-892) e retta dalla famiglia degli Anscarici, da cui discende Arduino (995-1014), eletto marchese di Ivrea nel 989-990 e incoronato re d'Italia a Pavia nel 1002. Cfr. SERGI 1998, pp. 30-31; CIMA 2003, pp. 95-97; SERGI 2010, p. 176.

⁵⁴ Si segnala il rinvenimento, sull'altura del castello, di strutture altomedievali (**24BIS**).

⁵⁵ Per questo, almeno il tratto Ivrea-Aosta, è noto come *via francexia*: cfr. SERRA 1954, pp. 154-156; BORDONE 1998, p. 13; PEROTTI 1998. Interessante, nell'ambito della viabilità medievale, sono i resti di un ponte ligneo sul Chiusella (**37**) venuto alla luce al confine fra Perosa e Collettero Giacosa, testimone di una rete viaria capillare (vd. anche tratto di strada in regione Ghiaio di Ivrea, **14**).

⁵⁶ È spesso l'aristocrazia locale a detenere beni e castelli per il vescovo, come nel caso del castello di Montalto (**57**): cfr. BORDONE 1998, pp. 14-15. I possessi del vescovo di Ivrea sono ricordati in un diploma del 9 luglio dell'anno 1000, con cui l'imperatore Ottone concede al vescovo Warmundo il potere su Ivrea e sul territorio circostante per tre miglia, comprendendovi anche le *curtis* di Fiorano e Romano, in modo da contrastare il potere della nobiltà locale. Cfr. RAMELLA 1993, p. 177. Ancora nel 1223 la bolla del Papa Onorio III menziona tutti i possedimenti della chiesa di Ivrea, riconfermati in un documento del 1227 (vescovo Oberto), fra cui Ivrea, Montalto, Albiano, Pavone, Loranzé, Romano, Carrone, Strambino, la val Chiusella. Cfr. VIGNOLO I., ROVERA G. 1970, *Il "liber decimarum" della Diocesi di Ivrea*, Roma, pp. 92-93.

⁵⁷ Il documento più significativo, in questo senso, è il *De Bello Canepiciano* di Pietro Azario del 1363 (trad. Vignono, Monti, Ivrea 1970). A ogni borgo è poi associata una pieve, di cui però sopravvivono documenti solo a partire dal XIII secolo. Cfr. il volume "Tracce di un percorso medievale: chiese romaniche nella diocesi di Ivrea" (a cura di R. Ientile), Torino 1998. Fra le chiese catalogate si segnalano quella di Romano (**43**) e di Pavone, S. Marta (**27**); Bric S. Grato (**25**); regione Chiusellaro (**34bis**). Oltre ai castelli restano tracce di torri, alla Cascina Colomber (**26**) e in contrada Maridon (**28**) di Pavone, riferibili a un esteso sistema difensivo del territorio.

autostradale in oggetto appare caratterizzata dalla presenza di strade di antica percorrenza, centri storici e frazioni che testimoniano la cristallizzazione del sistema insediativo medievale⁵⁸.

4. FOTOINTERPRETAZIONE E SURVEY

L'esame delle foto aeree fornite da ATIVA evidenzia come il tracciato autostradale esistente interessi una zona pianeggiante scarsamente abitata e a prevalente destinazione agricola, com'è naturale nella costruzione di infrastrutture del genere⁵⁹.

Per quanto concerne nello specifico il LOTTO 1 (*fotogrammi 4388, 4386, 4327*) le zone prossime all'autostrada sono occupate da campi coltivati soprattutto a Est e Ovest del tratto iniziale (a Sud del torrente Chiusella, *fotogramma 4388*), mentre all'altezza del ponte sul Chiusella (km 36+633), dell'Interscambio Pavone (km 37+150) e del Viadotto Cartiera (km 37+404/37+794) appaiono densamente vegetate, in corrispondenza dell'immissione del rio Ribes nel Chiusella (*fotogramma 4386*): l'alveo del Ribes è ben distinguibile proprio per la presenza di fitte aree boschive che ne seguono l'andamento (*fotogramma 4327*)⁶⁰.

A monte del Viadotto Cartiera l'autostrada è fiancheggiata da poderi coltivati nel settore occidentale, mentre in quello orientale essa corre a breve distanza dalla circonvallazione di Pavone, separata dal tracciato dell'A5 da una fascia di campi e prati e, intorno al km 38+100, dall'area del cimitero e del campo sportivo (*fotogramma 4386*).

Più articolato il panorama in corrispondenza del LOTTO 2 (*fotogrammi 4325, 4323, 4321*), nel quale le coltivazioni si concentrano nel tratto iniziale, a Sud dello Svincolo di Ivrea (km 39+000), per poi diradarsi immediatamente a Nord di quello, fra le piste direzionali (*fotogramma 4325*). Intorno al km 40+000 si osserva un restringimento della pianura, per la presenza di rilievi collinari a Ovest e della Dora Baltea a Est: qui l'area appare più densamente urbanizzata e l'autostrada separa, di fatto, il centro di Salerano (a Ovest) dal Borgo Nuovo di Ivrea (a Est, *fotogramma 4323*) e Banchette, il cui sviluppo orientale è limitato dal corso della Dora (*fotogramma 4325*), oltre il quale si estende il centro di Ivrea.

La pianura si apre nuovamente in corrispondenza del LOTTO 3 (*fotogrammi 4312, 4314, 4316, 4318*), costeggiato su entrambi i lati da terreni coltivati, percorsi da strade campestri talvolta

⁵⁸ Vd. a esempio Banchette (1). Conferma della cristallizzazione urbanistica di questi centri è data dalla cartografia storica: vd. AsTo Riunite, Catasto Napoleonico e Catasto Rabbini.

⁵⁹ Per le foto aeree si veda il *Repertorio fotografico* in allegato.

⁶⁰ Si segnala, inoltre, la presenza di alcuni laghetti (artificiali?) e di un piccolo nucleo di case intorno al km 37+500, lato O: vd. *Foto1-2* in allegato.

fiancheggiate da alberi (*fotogrammi 4314, 4316*)⁶¹. Un'area boschiva più fitta è presente solo nel tratto terminale dei lavori (km 45+000 e km 45+500, quest'ultimo in prossimità del torrente Assa), nel settore a Est dell'autostrada (*fotogramma 4318*).

Il sopralluogo, finalizzato alla ricognizione superficiale e alla raccolta di documentazione fotografica delle aree interessate dai lavori in progetto, è stato svolto il 31 luglio 2011⁶²: per quanto possibile si è seguito il tracciato autostradale lungo le vie campestri limitrofe, in modo da evidenziare lo stato di fatto dei terreni a esso immediatamente adiacenti, ove saranno realizzati gli ampliamenti di carreggiata e le modifiche strutturali presentate in apertura⁶³.

La survey ha confermato quanto riscontrato nell'osservazione delle fotografie aeree: nel complesso la zona appare da un lato fortemente intaccata dalla presenza dell'autostrada e di strutture e manufatti moderni di varia natura a poca distanza da essa (LOTTO 1: *foto 10*; LOTTO 2: *foto 19*) o con essa intersecantisi (LOTTO 1: *foto 9, 11-12*; LOTTO 2: *foto 14-16*; LOTTO 3: *foto 20, 30*) dall'altro interessata da sistemi di coltivazioni intensive (soprattutto granoturco) e da zone a prato e a bosco che si interrompono immediatamente ai lati dell'autostrada stessa.

È stato quindi possibile raggiungere il bordo autostradale solo per brevi tratti, laddove le aree "verdi" (campi, prati, boschi) e le infrastrutture moderne lo consentivano, così come anche i corsi d'acqua, intercettati dall'opera in più punti (LOTTO 1: torrente Chiusella, rio Ribes, laghetti artificiali presso l'innesto del futuro Viadotto Cartiera, *foto 1-2*; LOTTO 3: rio delle Acque Rosse, torrente Assa, *foto 31*); per contro, la presenza di sovrappassi su strade comunali a limitata percorrenza ha consentito di effettuare fotografie che, seppure a distanza, bene illustrano i limiti autostradali (LOTTO 1: *foto 3-6*; LOTTO 2: *foto 19*; LOTTO 3: *foto 25-28*): in molti casi la carreggiata appare fiancheggiata da fossi laterali, delimitati da elementi vegetativi spontanei che rendono quasi nulla la visibilità sul terreno (LOTTO 1: *foto 8, 13*; LOTTO 2: *foto 16-18*; LOTTO 3: *foto 21, 23-24, 29, 32*).

Altrettanto nulla appare la visibilità nei campi, come rilevato nel LOTTO 3 al km 42+900 circa (*foto 22*), a causa delle coltivazioni di granoturco, che in questa stagione raggiunge un'altezza di oltre 1.80m: in questo tratto si è comunque tentato di indagare il terreno che, fra i solchi d'aratro, mostra alcune concentrazioni di laterizi (presumibilmente moderni, almeno da quanto si è potuto osservare a distanza), individuate anche in diversi punti lungo le strade campestri percorse durante gli spostamenti.

⁶¹ Isolata risulta, a qualche centinaio di metri a Ovest dell'A5, l'area industriale di Fiorano/Lessolo (km 43+500, *fotogramma 4316*).

⁶² Vd. *Repertorio fotografico, foto 1-32*, in allegato.

⁶³ Vd. *infra, Premessa, par. 1*. Per il dettaglio si rimanda allo *Studio di fattibilità* di ATTIVA. Per questioni di sicurezza non è stato possibile eseguire il sopralluogo direttamente lungo l'autostrada, come preliminarmente richiesto dalla Committenza. Le aree oggetto degli interventi più cospicui, riguardanti il Viadotto Cartiera (LOTTO 1) e il Viadotto Fiorano (LOTTO 3), sono state toccate solo marginalmente, in quanto impossibili da raggiungere sia in auto sia a piedi; in particolar modo l'area del Viadotto Cartiera è occupata dai laghetti artificiali prossimi alla confluenza del Ribes nel Chiusella (vd. *Foto1-2*).

Nessun dato significativo si è rilevato infine nel LOTTO 1, in prossimità del km 38+150, alle spalle del cimitero di Pavone, ove si è percorso sistematicamente un terreno erboso (*foto 7*) delimitato a Ovest dall'autostrada e a Est dal muro di cinta del camposanto.

Nel complesso, dunque, né dalle foto aeree né dalla ricognizione di superficie si notano tracce relative a elementi di interesse archeologico certo, se si esclude una generica conferma del permanere di una situazione paesaggistico-ambientale di antica origine, puntualizzata dalle strade campestri (residui degli assi viari di epoca romana e medievale)⁶⁴ e dalle emergenze di epoca medievale ancora percepibili, come nel caso, a esempio, del castello di Pavone o del borgo di Banchette; parallelamente anche l'orientamento dei poderi, variamente direzionati, non consente di fornire dati concreti sulla persistenza di tracce centuriate, in un'area ormai troppo compromessa dall'attività antropica recente.

5. VALUTAZIONE DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO

Sulla base di quanto emerso dallo spoglio della documentazione bibliografica e archivistica, nonché dall'osservazione diretta del territorio in esame, appare evidente la sua profonda valenza storica, data dalla frequentazione antropica ininterrotta a partire dall'epoca preistorica e favorita dalla fitta rete di collegamenti viari di antica percorrenza per certi versi validi ancora oggi.

La valutazione del rischio archeologico, ripartito in diversi gradi di importanza (basso, medio, alto rappresentato graficamente nelle *tavole 2,a,b,c*)⁶⁵, considera non solo l'interferenza degli interventi con le evidenze archeologiche rilevate nell'area, ma anche l'estensione degli stessi, che consente di determinare, al di là di un generico livello di rischio elevato in relazione all'intensa antropizzazione dell'area canavesana esaminata, una serie distinta di gradi di rischio, connessi alle diverse opere previste e alle modalità di realizzazione a esse congiunte.

Prima di affrontare nel dettaglio i diversi lotti di intervento preme sottolineare come in generale il progetto, interamente previsto lungo l'autostrada esistente, non interferisca direttamente con i siti già noti, per quanto, in taluni casi, alcuni di essi si collochino a poche centinaia di metri dal tracciato e non siano, di fatto, puntualmente georeferenziabili (il che non esclude un loro posizionamento in aree più prossime all'A5)⁶⁶.

Parallelamente, dal momento che le aree destinate alla realizzazione degli ampliamenti o delle varianti del tracciato sono state di fatto intensamente rimaneggiate durante la costruzione dell'autostrada negli Anni '60 senza il dovuto approccio scientifico, si ritiene ora auspicabile preventivare un'assistenza archeologica continuativa nel corso dei lavori, per poter individuare

⁶⁴ Così, a esempio, nel LOTTO 1 la strada vicinale di Sanguignolo, al km 37+793, la strada Rio Ribes, al km 38+133, o la strada Pavone-Colleretto, al km 38+458, che collegano Pavone con la campagna a occidente dell'autostrada, potrebbero ricalcare un tracciato secondario della via *Eporedia-Augusta Taurinorum*). Vd. *supra*, par. 3.2.

⁶⁵ Basso = colore verde; Medio = colore giallo; Alto = colore rosso.

⁶⁶ Vd. *infra*.

eventuali depositi archeologici ancora intatti, specie nei lotti a uso agricolo non compromessi da consistenti trasformazioni urbanistiche.

Nelle tabelle seguenti si riporta la successione degli interventi in progetto, da Sud a Nord, e il relativo livello di rischio con il riferimento ai fattori determinanti la valutazione⁶⁷:

LOTTO 1 (km 36+250 - km 38+500)

| Progressive km | Interventi e caratteristiche | Livello di rischio archeologico | Note |
|-----------------|---|---------------------------------|--|
| 36+250 - 36+633 | Adeguamento segnaletica orizzontale | Basso | / |
| 36+499 - 36+786 | Demolizione e ricostruzione del ponte sul Chiusella, ampliamento carreggiata | Basso | Scotico superficiale e piccoli movimenti di terra (scavo di limitata profondità?) c/o torrente Chiusella e campi a N di questo ⁶⁸ . |
| 36+783 - 37+404 | Innalzamento e ampliamento sede autostradale, adeguamento rampe di svincolo, prolungamento sottopasso e rifacimento sovrappassi Interscambio Pavone | Medio | Scotico superficiale e piccoli movimenti di terra (scavo di limitata profondità?) c/o Interscambio Pavone, realizzazione di piste provvisorie nei terreni circostanti. |
| 37+410-37+794 | Realizzazione Viadotto Cartiera (380 m di luce), innalzamento e allargamento sede autostradale | Alto | Scavo in profondità di trincee per posa spalle e piloni di sostegno intermedi (provvisori e definitivi). Area prossima a: Ex Cartiera di Pavone (29) e Rio Ribes (sito Ribes 1?, 33) ⁶⁹ . |
| 37+794 – 38+500 | Innalzamento e allargamento sede autostradale, adeguamento sottopassi strada vicinale di Sanguignolo, strada Rio Ribes e S.C. Pavone - Colletterto | Alto | Scotico superficiale e piccoli movimenti di terra (scavo di limitata profondità?). Area prossima a: sito Ribes 1 (33), regione Pasquere (35) e regione Vallo (36); probabile area della Torbiera dei Gorii (23); centro storico di Pavone (24, 27). Tracce centuriate c/o strada Rio Ribes |

⁶⁷ Nell'esame delle voci di progetto si è fatto riferimento alle tabelle riportate nello *Studio di fattibilità* di ATIVA Engineering (LOTTO 1, p. 25; LOTTO 2, p. 38; LOTTO 3, p. 45).

⁶⁸ Non essendo specificata, nello *Studio di fattibilità*, la modalità di realizzazione degli interventi, in questa sede si è considerata una generica opera di scotico e di piccoli movimenti di terra (non necessariamente accompagnati da scavo) relativi alla creazione delle piste provvisorie di cantiere.

⁶⁹ La localizzazione del sito Ribes 1 è incerta: da una segnalazione del dott. F. Rubat Borel, accompagnato sul posto dai membri del G.A.C. responsabili del rinvenimento post alluvione 2000, non si esclude che il sito (qui posizionato presso la Croce di Pasquere) fosse ubicato più a S-E, verso l'area della Ex Cartiera.

| | | | |
|--|--|--|------------------------|
| | | | (a O dell'autostrada). |
|--|--|--|------------------------|

LOTTO 2 (km 38+500 – km 40+950)

| Progressive km | Interventi e caratteristiche | Livello di rischio archeologico | Commento |
|-----------------|--|---------------------------------|--|
| 38+500 – 39+241 | Ampliamento sede autostradale, prolungamento sottopasso, adeguamento sovrappassi e rampe svincolo di Ivrea | Basso | Scotico superficiale e piccoli movimenti di terra (scavo di limitata profondità?) c/o svincolo di Ivrea. Tracce centuriate a O dell'autostrada (strada Salerano-Samone). |
| 39+241 0 40+365 | Ampliamento sede autostradale e rifacimento sovrappassi | Basso | Scotico superficiale e piccoli movimenti di terra (scavo di limitata profondità?). |
| 40+365 – 40+950 | Adeguamento sede stradale e rifacimento sovrappasso | Medio | Scotico superficiale e piccoli movimenti di terra (scavo di limitata profondità?). Area prossima ai centri di Salerano e Banchette (1, 2). |

LOTTO 3 (km 40+950 – km 45+650)

| Progressive km | Interventi e caratteristiche | Livello di rischio archeologico | Commento |
|-----------------|---|---------------------------------|---|
| 40+950 – 41+493 | Ampliamento e innalzamento sede autostradale, prolungamento sottopasso, adeguamento sovrappassi | Basso | Scotico superficiale e piccoli movimenti di terra (scavo di limitata profondità?) nei terreni circostanti. |
| 41+500 – 41+990 | Ampliamento e innalzamento sede autostradale, demolizione ponticelli rurali e realizzazione Viadotto Fiorano (510m di luce) | Alto | Scavo in profondità di trincee per posa spalle e piloni di sostegno intermedi (provvisori e definitivi). Area prossima alla S.P. 69 di Fiorano (8). |
| 42+002 – 43+084 | Ampliamento e innalzamento sede autostradale, demolizione ponticelli rurali e rifacimento sovrappasso | Medio | Scotico superficiale e piccoli movimenti di terra (scavo di limitata profondità?). Area prossima al centro di Fiorano (5, 6, 7, 8, 9). |
| 43+084 – 43+819 | Ampliamento e innalzamento sede autostradale, rifacimento sovrappasso | Medio | Scotico superficiale e piccoli movimenti di terra (scavo di limitata profondità?). Area prossima a Lessolo (19, 20) e frazione Magnus (18) |
| 43+819 – 45+650 | Ampliamento e innalzamento sede | Basso | Scotico superficiale e |

| | | | |
|--|--|--|--|
| | autostradale, demolizione ponticelli rurali. | | piccoli movimenti di terra (scavo di limitata profondità?) nei terreni circostanti, dove la survey ha rilevato concentrazioni di laterizi moderni. |
|--|--|--|--|

6. BIBLIOGRAFIA DI RIFERIMENTO

ABBREVIAZIONI

ARUT = *Archeologia, Uomo, Territorio, Rivista del Gruppo Archeologico Milanese*, Milano 1987-.

BEPA = *Bulletin d'études préhistoriques alpines*, Aosta 1968/69-1990.

QuadAPiem = *Quaderni della Soprintendenza Archeologica del Piemonte*, Torino 1982-.

ATLANTE 2007, *Atlante castellano. Strutture fortificate della provincia di Torino*, a cura di M. Viglino Davico, A. Bruno jr., E. Lusso, G.G. Massara, F. Novelli, Torino.

AA.VV. 1993, *Materiali preistorici dall'anfiteatro morenico d'Ivrea*, in ARUT, XII, pp. 47-57.

AA.VV. 1979, *Incisioni rupestri nel Canavese*, in BEPA, XI, pp. 87-97.

BAROCELLI P. 1959, *Edizione archeologica della Carta d'Italia al 100.000. Foglio 42-Ivrea*, Firenze.

BENVENUTI G. 1976 (n.e.), *Istoria dell'antica città di Ivrea dalla sua fondazione fino alla fine del secolo XVIII in sei libri divisa da Giovanni Benvenuti*, Ivrea.

BERTOLOTTI A. 1870, *Passeggiate nel Canavese*, IV, Ivrea.

BORDONE R. 1998, *Fisionomia di un territorio medievale*, in "Tracce di un percorso medievale: chiese romaniche nella diocesi di Ivrea" (a cura di R. Ientile), Torino, pp. 13-22

BRECCIAROLI TABORELLI L. 1982, *Tomba longobarda da Borgo d'Ale*, in QuadAPiem, 1, pp. 103-123

BRECCIAROLI TABORELLI L. 1987, *Un contributo alla conoscenza dell'impianto urbano di "Eporedia" (Ivrea): lo scavo di un isolato a Porta Vercelli*, in QuadAPiem, 6, pp. 97-157

BRECCIAROLI TABORELLI L., CIMA M. 1985, *Perosa Canavese*, in QuadAPiem, 5, pp. 192-193.

CASALIS G. 1841, *Dizionario Geografico Storico-Statistico-Commerciale degli Stati di S.M. il re di Sardegna compilato per cura del professore Goffredo Casalis dottore di Belle Lettere*, voce *Lombardore, Loranze*, IX, Torino, pp. 879, 888-889.

CAVAGLIÀ G. 1987, *Contributi alla storia antica di Mazze e del Canavese*, Mazze.

CAVAGLIÀ G. 1992, *La stele funeraria romana di Mercenasco*, in *Bollettino Società Accademica di Storia e Arte Canavesana*, 18, Ivrea, pp. 39-50.

CAVAGLIÀ G. 1998, *Contributi sulla romanità nel territorio di Eporedia*, Chivasso.

CERRATO PONTRANDOLFO T. 1998, *Lo sviluppo della rete viaria*, in "Per pagos vicosque. Torino romana fra Orco e Stura" (a cura di G. Cresci Marrone, E. Culasso Gastaldi), Padova, pp. 185-193

CIMA M. 1985, *San Martino Canavese, località Castello. Depositi di età preistorica*, in *QuadAPiem*, 4, pp. 37-38.

CIMA M. 1986, *Fiorano. Rilevamento di un insediamento preistorico della rupe*, in *QuadAPiem*, 5, pp. 178-180.

CIMA M. 1987, *Il Neolitico in Canavese*, in *Atti XXVI Riunione Scientifica dell'Istituto Italiano di Preistoria e Protostoria (Firenze, 7-10 novembre 1985)*, II, Firenze, pp. 495-509.

CIMA M. 2001, *L'uomo antico in Canavese*, Torino.

CIMA M. 2003, *Uomini e terre in Canavese tra età romana e medioevo*, Torino.

CIMA M., FOZZATI L. 1988, *Alice Superiore, località Gauna. Rinvenimenti dell'Età del Bronzo Finale/Età del Ferro*, in *QuadAPiem*, 7, pp. 95-97.

CIMA M., FOZZATI L., NISBET R. 1982, *Alice Superiore, località Gauna. Rinvenimenti dell'Età del Bronzo Finale/Età del Ferro*, in *QuadAPiem*, 1, p. 176.

DE JORDANIS G. 1897, *Iscrizioni romane inedite del Canavese*, in *Atti SPABA*, VII, pp. 25-28.

DONDI A.M. 1985, *Tutela e restauro nel Canavese tra il 1885 e il 1915. Indagine preliminare*, Bollettino Società Accademica di Storia e Arte Canavesana, 11, pp. 347-356.

FASSIN A., RUBAT BOREL F., VENTOSI A. 2002, *Tracce di antropizzazione sull'antico corso della Dora Baltea: rinvenimenti di ceramica preistorica dopo l' sondazione del Rio Ribes*, in "Sopra e sotto terra", 3, pp. 45-56.

FOZZATI L., CIMA M., SUBBRIZIO M. 1989, *Fiorano, località Castello. Scavo di abitato dell'antica età del Bronzo*, in QuadAPiem, 8, pp. 216-217.

FOZZATI L., CIMA M., SUBBRIZIO M., VENTURINO M. 1989, *San Martino Canavese, località Castello. Scavo preistorico e medievale*, in QuadAPiem, 8, pp. 208-212.

FOZZATI L., NISBET R. 1982, *Archeologia delle acque in Piemonte*, in BdA (suppl.), 4, pp. 101-122.

FRACCARO P. 1957, *La colonia romana di Eporedia (Ivrea) e la sua centuriazione*, in "Opuscula", III, 1, Pavia, pp. 93-121.

G.A.C. 1980, *Archeologia in Canavese*, Ivrea.

G.A.C. 1993, *Materiali preistorici dall'anfiteatro morenico di Ivrea. Raccolta di superficie*, in ARUT, XII, pp. 47-57.

G.A.C. 2003A, *La natura e l'uomo. Ambiente, geologia e interventi antropici*, in "Al di là del Po ci sono i Salassi. Archeologia a Pavone Canavese e nell'Eporediese", Catalogo mostra, Ivrea, tav. 1.A

G.A.C. 2003B, *La città e la campagna. Le tracce del popolamento in età romana e medievale*, in "Al di là del Po ci sono i Salassi. Archeologia a Pavone Canavese e nell'Eporediese", Catalogo mostra, Ivrea, tav. 12.A.

G.A.C. 2003B, *La città e la campagna. Le tracce del popolamento in età romana e medievale*, in "Al di là del Po ci sono i Salassi. Archeologia a Pavone Canavese e nell'Eporediese", Catalogo mostra, Ivrea, tav. 12.B.

GAMBARI F. M. 1995, *Montaldo Dora. Insediamento della cultura del Vaso a Bocca Quadrata*, in QuadAPiem, 13, p. 358

- GAMBARI F. M. 1998A, *Gli insediamenti e la dinamica del popolamento nell'età del Bronzo e nell'Età del Ferro*, in “Archeologia in Piemonte. La Preistoria”, Torino, pp. 129-146
- GAMBARI F. M. 1998B, *La preistoria e la protostoria del Canavese alla luce delle ultime scoperte*, in “Archeologia e arte in Canavese. Atti del Convegno, Torino e Ivrea, 11-12 settembre 1998”, Bollettino SPABA, n.s. L, pp. 11-18
- GAMBARI F.M. 2003A, *Tra Liguri e Celti. L'Età del Ferro in Canavese*, in “Al di là del Po ci sono i Salassi. Archeologia a Pavone Canavese e nell'Eporediese”, Catalogo mostra, Ivrea, tav. 7.
- GAMBARI F.M. 2003B, *Roma ridisegna il paesaggio. La centuriazione e la deviazione della Dora*, in “Al di là del Po ci sono i Salassi. Archeologia a Pavone Canavese e nell'Eporediese”, Catalogo mostra, Ivrea, tav. 11.
- GAMBARI F.M. 2004, *Le statue-stele di Tina di Vestigné (Torino)*, in “Le pietre degli dei. Statue-stele dell'età del Rame in Europa. Lo stato della ricerca. Atti del Convegno Internazionale, Brescia, 16-18 settembre 2004”, *Notizie Archeologiche Bergomensi* 12, pp. 175-193.
- GIACOBINI G., GUERRESCHI A. 1998, *Il Paleolitico e il Mesolitico nel Piemonte*, in “Archeologia in Piemonte. La Preistoria”, Torino, pp. 87-100
- GIBELLI L. 1987, *Incisioni rupestri in Canavese*, in *BEPA*, XIX, pp. 103-110.
- VON HESSEN O. 1974, *Schede di archeologia longobarda in Italia, II, Il Piemonte*, in “Studi Medievali”, XV, pp. 497-506
- INS.IT. 1931, *Inscriptiones Italiae*, a cura di G. CORRADI, XI/2 (*Regio XI, Eporedia*), Roma.
- ISSEL A. 1893, *Note paleontologiche sulla collezione del sig. G.B. Rossi*, in *BPI*, XIX, 4-6, pp. 57-92.
- LA REGINA A. 1989, *Ivrea bizantina*, in *QuadAPiem*, 8, pp. 59-64
- MICHELETTO E. 1998, *Forme di insediamento tra V e XIII secolo: il contributo dell'archeologia*, in “Archeologia in Piemonte. Il medioevo”, Torino, pp. 51-80

- MICHELETTO E., PEJRANI BARICCO L. 1997, *Archeologia funeraria e insediativa in Piemonte tra V e VII secolo*, in "L'Italia centro settentrionale in età longobarda. Atti del Convegno, Ascoli Piceno, 6-7 ottobre 1995" (a cura di L. Paroli), Firenze, pp. 295-344
- PANERO E. 2000, *La città romana in Piemonte: realtà e simbologia della forma urbis nella Cisalpina Occidentale*, Cavallermaggiore
- PANTÒ G., MORRA C. 1991, *Romano Canavese (TO). Ex chiesa di Santa Marta*, in QuadAPiem, 10, pp. 220-221.
- PAUTASSO A. 1972, *Un tesoretto di "solidi" bizantini scoperto a Vidracco*, in Ad Quintum, 3, pp. 35-40.
- PEJRANI BARICCO L., SUBBRIZIO M. 2001, *Pavone, Chiesa di Santa Marta. Strutture di età bassomedievale*, 18, QuadAPiem, pp. 122-123.
- PERINETTI F. 1964, *Ivrea romana*, Rivarolo
- PEROTTI A. 1998, *La via Francigena in Canavese. Pellegrini, monaci e mercanti sulle strade del Medioevo*, Santhià
- RAMELLA P. 1977, *Civiltà del Canavese. Archeologia Geografia Storia Religione Cultura Economia La gente Le radici La lingua*, Chieri.
- RAMELLA P. 1978, *Pavone, antica comunità nel Canavese*, Pavone Canavese.
- RAMELLA P. 1980A, *Archeologia in Canavese*, Samone Canavese.
- RAMELLA P. 1980B, *Uomini e paesi nell'anfiteatro morenico d'Ivrea*, Pavone Canavese.
- RAMELLA P. 1983A, *Alla ricerca dell'uomo antico nel Canavese*, Ivrea.
- RAMELLA P. 1983B, *Dal Neolitico all'età del Ferro in Canavese*, in ArUT, II, pp. 5-12.
- RAMELLA P. (a cura di) 1984, *Atti del III Convegno sul Canavese (Ivrea, 5 maggio 1984)*, Ivrea.
- RAMELLA P. 1985, *L'ascia nella Preistoria nel Canavese*, in ArUT, IV, pp. 127-131.

- RAMELLA P. 1986, *Castelli, torri, borghi e ricetti nel Canavese*, Pavone Canavese.
- RAMELLA P. 1989, *Miniere e metallurgia nell'area subalpina*, in "Atti del IV Convegno sul Canavese, 24 ottobre 1987", Ivrea, pp. 21-42.
- RAMELLA P. 1990, *Insedimenti umani nell'anfiteatro morenico di Ivrea*, in "Anfiteatro morenico di Ivrea. Atti del V Convegno sul Canavese, 28 ottobre 1989", Ivrea, pp. 229-267.
- RAMELLA P. 1993, *Romano nel Canavese: territorio, gente, storia, statuti, comunità, monumenti, religioni, economia*, San Giorgio Canavese.
- RAMELLA P. 1995, *Eporedia. Città romana dell'Italia transpadana*, Ivrea.
- RAMELLA P. 1998, *Ecomuseo in Ivrea e Canavese*, Ivrea.
- RAMELLA P. 2001, *Eporedia 100 a.C.*, Ivrea
- RAMELLA P. (a cura di) 2003, *Ivrea e Canavese dalle origini al medioevo*, Ivrea.
- RAVIOLA F. 1988, *I problemi della centuriazione*, in "Per pagos vicosque. Torino romana fra Orco e Stura" (a cura di G. Cresci Marrone, E. Culasso Gastaldi), Padova, pp. 169-183
- ROSSEBASTIANO A. 1990, voce *Ivrea*, in *Dizionario di Toponomastica*, Torino.
- RUBAT BOREL F. 2003A, *Le porte verso il Nord. La Paraj Auta nel Bronzo Finale*, in "Al di là del Po ci sono i Salassi. Archeologia a Pavone Canavese e nell'Eporediese", Catalogo della Mostra, Ivrea, tav. 5.
- RUBAT BOREL F. 2003B, *I primi canavesani. La preistoria e l'occupazione del territorio*, in "Al di là del Po ci sono i Salassi. Archeologia a Pavone Canavese e nell'Eporediese", Catalogo mostra, Ivrea, tav. 3.
- RUBAT BOREL F. 2003C, *La prima Eporedia. I Salassi del Canavese*, in "Al di là del Po ci sono i Salassi. Archeologia a Pavone Canavese e nell'Eporediese", Catalogo mostra, Ivrea, tav. 8.

RUBAT BOREL F. 2003D, *Le tracce dei commerci. I materiali della Paraj Auta nell'età del Ferro*, in “Al di là del Po ci sono i Salassi. Archeologia a Pavone Canavese e nell'Eporediese”, Catalogo mostra, Ivrea, tav. 9.

RUBAT BOREL F. 2003E, *Guerra e coloni. La romanizzazione dei Salassi del Canavese*, in “Al di là del Po ci sono i Salassi. Archeologia a Pavone Canavese e nell'Eporediese”, Catalogo mostra, Ivrea, tav. 10.

SERGI G. 1998, *Le polarità territoriali piemontesi dall'Alto Medioevo al Trecento*, in “Archeologia in Piemonte. Il medioevo”, Torino, pp. 29-37.

SERGI G. 2010 (a cura di), *G. Tabacco. Alto Medioevo*, Novara

SERRA G.D. 1927, *Contributo toponomastico alla descrizione delle vie romane e romee nel Canavese*, in “Mélanges d'Histoire générale”, Cluj, pp. 243-322

SERRA G.D. 1954, *Contributo toponomastico alla descrizione delle vie romane e romee nel Canavese*, in “Lineamenti di una storia linguistica dell'Italia medievale”, I, pp. 152-219

SETTIA A.A. 1996, *Tracce di Medioevo. Toponomastica, archeologia e antichi insediamenti nell'Italia del Nord*, Torino.

SPAGNOLO GARZOLI G. 1998, *Il popolamento rurale in età romana*, in “Archeologia in Piemonte. L'età romana”, Torino, pp. 67-88.

TIR 1966, *Tabula Imperii Romani sulla base della Carta internazionale del mondo scala 1:1.000.000. Foglio L32 (Milano). Mediolanum (Aventicum-Brigantium)*, Roma.

TORELLI M. 1998, *Urbanistica e architettura nel Piemonte romano*, in “Archeologia in Piemonte. L'età romana”, Torino, pp. 29-48.

VENTURINO GAMBARI M. 1998, *Forme dinamiche degli insediamenti umani nel Neolitico e nell'Eneolitico*, in “Archeologia in Piemonte. La Preistoria”, Torino, pp. 101-121.

ZANDA E. 1998, *Centuriazione e città*, in “Archeologia in Piemonte. L'età romana”, Torino, pp. 49-66.

ALLEGATI

SCHEDE DI SITO⁷⁰

1. BANCHETTE, BORGO E CASTELLO

| | |
|---------------------------------|---|
| <i>Provincia</i> | Torino |
| <i>Comune</i> | Banchette |
| <i>Località</i> | centro storico |
| <i>Dati cartografici</i> | AGP 2008, 52 (1:50000) |
| <i>Vincoli esistenti</i> | - |
| <i>Tipologia</i> | borgo e castello |
| <i>Descrizione</i> | Il borgo comprende il borgo vecchio con il castello, la parrocchiale e il municipio; si sviluppa direttamente sulla roccia viva ed è definito da una serie di case disposte a schiera dotate di ampi cortili. Il castello, ubicato sul confine occidentale del comune di Ivrea, è anteriore al XII secolo e presenta diverse fasi esecutive, per lo più risalenti alla fine del XIII secolo; fu ristrutturato alla metà dell'800 dalla famiglia Pinchia in stile neogotico. L'edificio sorge forse su un preesistente sito fortificato romano, posto a controllo della via che da Fiorano conduceva a Ivrea. |
| <i>Cronologia</i> | Età medievale |
| <i>Anno di rinvenimento</i> | - |
| <i>Modalità di rinvenimento</i> | censimento |
| <i>Grado di ubicabilità</i> | certo |
| <i>Bibliografia</i> | ATLANTE 2007, p. 160. |
| <i>Archivio</i> | - |

2. BANCHETTE, CHIESA PARROCCHIALE

| | |
|---------------------------------|--|
| <i>Provincia</i> | Torino |
| <i>Comune</i> | Banchette |
| <i>Località</i> | centro storico |
| <i>Dati cartografici</i> | AGP 2008, 52 (1:50000) |
| <i>Vincoli esistenti</i> | - |
| <i>Tipologia</i> | materiale di reimpiego |
| <i>Descrizione</i> | Elementi strutturali reimpiegati alla base della torre campanaria. |
| <i>Cronologia</i> | Età romana |
| <i>Anno di rinvenimento</i> | ante 1959 |
| <i>Modalità di rinvenimento</i> | censimento |
| <i>Grado di ubicabilità</i> | certo |
| <i>Bibliografia</i> | BAROCELLI 1959, p. 22, n. 12. |
| <i>Archivio</i> | - |

3. COLLERETTO GIACOSA, PRESSO CASTELLO DI LORANZÉ

| | |
|--------------------------|--|
| <i>Provincia</i> | Torino |
| <i>Comune</i> | Colleretto Giacosa |
| <i>Località</i> | presso l'attraversamento del rio lungo le pendici dell'altura su cui sorge il castello di Loranzé. |
| <i>Dati cartografici</i> | AGP 2008, 52 (1:50000) |
| <i>Vincoli esistenti</i> | - |

⁷⁰ Le Schede di sito presentate in questa sede sono state redatte dalle dott.sse Paola Comba e Paola Da Pieve. Dalle ricerche effettuate non è stato possibile localizzare puntualmente tutti i siti: quelli da località indeterminata sono stati posizionati in corrispondenza del nome del comune di riferimento.

| | |
|---------------------------------|---|
| <i>Tipologia</i> | tombe |
| <i>Descrizione</i> | Tomba di inumato con copertura laterizia. |
| <i>Cronologia</i> | Età romana? |
| <i>Anno di rinvenimento</i> | ante 2003 |
| <i>Modalità di rinvenimento</i> | casuale |
| <i>Grado di ubicabilità</i> | certo? |
| <i>Bibliografia</i> | CIMA 2003, p. 276. |
| <i>Archivio</i> | - |

4. COLLERETTO GIACOSA, INDETERMINATO (posizionato c/o nome comune)

| | |
|---------------------------------|--|
| <i>Provincia</i> | Torino |
| <i>Comune</i> | Colleretto Giacosa |
| <i>Località</i> | indeterminata |
| <i>Dati cartografici</i> | AGP 2008, 52 (1:50000) |
| <i>Vincoli esistenti</i> | - |
| <i>Tipologia</i> | materiale sporadico |
| <i>Descrizione</i> | Ascia litica realizzata in pietra nera levigata. |
| <i>Cronologia</i> | Neolitico Inferiore-Medio |
| <i>Anno di rinvenimento</i> | 1984 |
| <i>Modalità di rinvenimento</i> | scasso |
| <i>Grado di ubicabilità</i> | incerta |
| <i>Bibliografia</i> | RAMELLA 1985, p. 129. |
| <i>Archivio</i> | - |

5. FIORANO CANAVESE, CAPPELLA DELLA CONFRATERNITA DI S. MARIA (non localizzata)

| | |
|---------------------------------|---|
| <i>Provincia</i> | Torino |
| <i>Comune</i> | Fiorano Canavese |
| <i>Località</i> | Cappella della Confraternita di S. Maria |
| <i>Dati cartografici</i> | AGP 2008, 46, 52 (1:50000) |
| <i>Vincoli esistenti</i> | - |
| <i>Tipologia</i> | materiale di reimpiego |
| <i>Descrizione</i> | Ara di granito chiaro con iscrizione sulla fronte (leggibili T e O), utilizzata come acquasantiera e successivamente portata nel cortile della famiglia Benedetto di Loranze (Via Fiorano, 60). |
| <i>Cronologia</i> | Età romana imperiale |
| <i>Anno di rinvenimento</i> | 1956 |
| <i>Modalità di rinvenimento</i> | censimento |
| <i>Grado di ubicabilità</i> | certo |
| <i>Bibliografia</i> | RAMELLA 1980A, p. 40; CAVAGLIÀ 1998, p. 150. |
| <i>Archivio</i> | - |

6. FIORANO CANAVESE, CASTELLO DI CORDOLA

| | |
|---------------------------------|--|
| <i>Provincia</i> | Torino |
| <i>Comune</i> | Fiorano Canavese |
| <i>Località</i> | altura del Castello di Cordola |
| <i>Dati cartografici</i> | AGP 2008, 46, 52 (1:50000) |
| <i>Vincoli esistenti</i> | - |
| <i>Tipologia</i> | materiale sporadico |
| <i>Descrizione</i> | Frammenti ceramici dispersi sul colle di Cordola (VBQ e ceramica a impasto), nei pressi dei ruderi del castello (vd. scheda n°6BIS). Da un sondaggio effettuato sull'alto versante Sud della rupe è emerso materiale ceramico del Bronzo Finale. |
| <i>Cronologia</i> | Neolitico Medio/prima Età del Ferro |
| <i>Anno di rinvenimento</i> | 1986, 1987 |
| <i>Modalità di rinvenimento</i> | survey, sondaggio |
| <i>Grado di ubicabilità</i> | certo |
| <i>Bibliografia</i> | CIMA 1986; CIMA 1987, p. 504; FOZZATI, CIMA, SUBBRIZIO 1989; |

| | |
|-----------------|--|
| | CAVAGLIÀ 1998, p. 150; CIMA 2001, p. 181; RUBAT BOREL 2003B. |
| Archivio | - |

6BIS. FIORANO CANAVESE, CASTELLO DI CORDOLA

| | |
|---------------------------------|---|
| Provincia | Torino |
| Comune | Fiorano Canavese |
| Località | Castello di Cordola |
| Dati cartografici | AGP 2008, 46, 52 (1:50000) |
| Vincoli esistenti | - |
| Tipologia | Castello e insediamento |
| Descrizione | Strutture residuali (torre a base quadrata) relative al castello di X/XI secolo. L'edificio era originariamente collocato su uno sperone roccioso a circa 395m slm, fino alla sua distruzione nel XVII secolo. Sul limite Est del rilievo, come testimoniato da alcuni residui di strutture a circa 800m dal castello, era probabilmente ubicato il villaggio altomedievale di Fiorano con annessa chiesetta (chiesa castrense?). Alcune case poste in prossimità della chiesa e una porta con arco a tutto sesto sono probabilmente attribuibili all'impianto tardo-medievale. |
| Cronologia | Età medievale |
| Anno di rinvenimento | dicembre 1985 |
| Modalità di rinvenimento | survey |
| Grado di ubicabilità | certo |
| Bibliografia | - |
| Archivio | Archivio SBAMAE, Relazioni di scavo, <i>Fiorano Canavese, Castello di Cordola</i> , TO/PR 9 (prot. /) |

7. FIORANO CANAVESE, LOCALITÀ RONCHIT

| | |
|---------------------------------|---|
| Provincia | Torino |
| Comune | Fiorano Canavese |
| Località | Località Ronchit |
| Dati cartografici | AGP 2008, 46, 52 (1:50000) |
| Vincoli esistenti | - |
| Tipologia | incisioni rupestri |
| Descrizione | Coppelle unite da canaletti, incise su masso affiorante |
| Cronologia | Età del Ferro |
| Anno di rinvenimento | 1987 |
| Modalità di rinvenimento | censimento |
| Grado di ubicabilità | certo |
| Bibliografia | GIBELLI 1987, p. 105. |
| Archivio | - |

8. FIORANO CANAVESE, PRESSO S.P. 69

| | |
|---------------------------------|---|
| Provincia | Torino |
| Comune | Fiorano Canavese |
| Località | presso S.P. 69 di Quincinetto |
| Dati cartografici | AGP 2008, 52 (1:50000) |
| Vincoli esistenti | - |
| Tipologia | materiale sporadico |
| Descrizione | Frammenti laterizi individuati negli arativi adiacenti alla pista dell'oleodotto. |
| Cronologia | indeterminata |
| Anno di rinvenimento | 1996-1997 |
| Modalità di rinvenimento | assistenza archeologica per posa dell'oleodotto SNAM |
| Grado di ubicabilità | certo |
| Bibliografia | - |
| Archivio | Archivio SBAMAE, Relazioni di scavo, <i>Chivasso-Quincinetto, Oleodotto</i> |

| | |
|--|---|
| | <i>SNAM</i> , TO/PR 18a, prot. 1540 (28 febbraio 1997). |
|--|---|

9. FIORANO CANAVESE, S. SEBASTIANO DI CORDOLA

| | |
|---------------------------------|--|
| Provincia | Torino |
| Comune | Fiorano Canavese |
| Località | S. Sebastiano di Cordola |
| Dati cartografici | <i>AGP</i> 2008, 46, 52 (1:50000) |
| Vincoli esistenti | - |
| Tipologia | materiale sporadico |
| Descrizione | Frammenti ceramici attribuibili a due distinte fasi di frequentazione. |
| Cronologia | Età del Bronzo/Età romana |
| Anno di rinvenimento | - |
| Modalità di rinvenimento | casuale? |
| Grado di ubicabilità | incerto |
| Bibliografia | CAVAGLIA 1998, p. 150. |
| Archivio | - |

10. FIORANO CANAVESE/LORANZÈ PIANO, INDETERMINATO (posizionato c/o nome Comune)

| | |
|---------------------------------|---|
| Provincia | Torino |
| Comune | Fiorano/Loranzè Piano |
| Località | indeterminata |
| Dati cartografici | <i>AGP</i> 2008, 52 (1:50000) |
| Vincoli esistenti | - |
| Tipologia | materiale sporadico |
| Descrizione | Ceramica di età romana e frammenti di vaso in pietra ollare |
| Cronologia | Età romana? |
| Anno di rinvenimento | ante 1992 |
| Modalità di rinvenimento | casuale |
| Grado di ubicabilità | incerto |
| Bibliografia | - |
| Archivio | Archivio SBAMAE, Territoriale, <i>Ivrea, Materiale archeologico canavesano</i> , prot. 4473/V, 4 (27 maggio 1992) |

11. IVREA, VIA CIRCONVALLAZIONE⁷¹

| | |
|--------------------------|---|
| Provincia | Torino |
| Comune | Ivrea |
| Località | Via Circonvallazione |
| Dati cartografici | <i>AGP</i> 2008, 46, 52 (1:50000) |
| Vincoli esistenti | - |
| Tipologia | strutture murarie |
| Descrizione | L'assistenza ha permesso di intercettare alcuni lacerti di strutture murarie lungo via della Circonvallazione, in un'area umida bonificata a partire dal XVIII secolo: "A" (c/o piazza Bolla): lacerto murario N-S in ciottoli, frammenti laterizi e malta (largh. 2,30m); "B" (c/o via Monte Brogliero): lacerto murario NE-SO in ciottoli e malta; "C" (c/o via Volontari del Sangue): livelli di demolizione, probabilmente pertinenti a età romana; "D" (c/o piazza del Mercato): porzione di volta a botte in mattoni legati con malta, forse cisterna di età medievale; "E" (c/o angolo E di via Ulderico): butto di materiale ceramico medievale (discarica?); "F" (a 15m da "E"): lacerto murario N-S in ciottoli e malta (largh. 0,80m). |

⁷¹ In questa sede per Ivrea si sono considerati solo i rinvenimenti più prossimi all'area dei lavori in progetto.

| | |
|---------------------------------|--|
| Cronologia | Età romana/Età medievale |
| Anno di rinvenimento | 1994 |
| Modalità di rinvenimento | assistenza archeologica per la posa di tubature. |
| Grado di ubicabilità | certo |
| Bibliografia | - |
| Archivio | Archivio SBAMAE, Relazioni di Scavo, <i>Ivrea, Via Circonvallazione. Assistenza alla posa di tubature di servizio</i> , anno 1994, ToP/16B, prot. /. |

12. IVREA, FRAZIONE SANT'ANTONIO

| | |
|---------------------------------|--|
| Provincia | Torino |
| Comune | Ivrea |
| Località | Frazione Sant'Antonio |
| Dati cartografici | AGP 2008, 46 (1:50000) |
| Vincoli esistenti | - |
| Tipologia | tombe |
| Descrizione | Piccolo nucleo di sepolture rinvenute a Nord della città, sul fianco occidentale della "vecchia via" che conduce a Montalto Dora: 1. Tre tombe con urna cineraria marmorea e pochi elementi di corredo (ampolline in vetro); 2. Una tomba con fossa irregolarmente circolare, ceneri, ossa combuste, contenitori vitrei e fittili. |
| Cronologia | Età romana |
| Anno di rinvenimento | maggio 1930 |
| Modalità di rinvenimento | casuale |
| Grado di ubicabilità | incerto |
| Bibliografia | BAROCELLI 1959, p. 21, n. 10. |
| Archivio | Archivio SBAMAE, Storico, <i>Ivrea 37, Tombe età romana</i> , TO/5 1930-1931. |

13. IVREA, MONTE NAVALE/S.P. IVREA-CASTELLAMONTE

| | |
|---------------------------------|--|
| Provincia | Torino |
| Comune | Ivrea |
| Località | Monte Navale (ai piedi del)/stabilimenti Olivetti, lungo la S.P.565 Ivrea-Castellamonte |
| Dati cartografici | AGP 2008, 52 (1:50000) |
| Vincoli esistenti | - |
| Tipologia | tombe (necropoli) |
| Descrizione | Sepolture disposte a destra della Dora, lungo la strada romana che da <i>Augusta Taurinorum</i> conduceva a <i>Eporedia</i> : 1. due iscrizioni sepolcrali in marmo, rinvenute nel 1847 e nel 1873 all'angolo della S.P. Ivrea-Castellamonte, davanti alla stazione ferroviaria (proprietà Ferraiolo poi Molinaro); 2. due iscrizioni sepolcrali rinvenute nel 1899, sul lato destro della strada Ivrea-Castellamonte, durante lavori edili per la costruzione della cd. casa Gallo (di fronte agli stabilimenti Olivetti). Residui di strutture, forse riferibili a monumenti funerari o a edifici rustici, erano stati documentati contestualmente al recupero delle lastre marmoree; 3. Urne fittili con ceneri, ossa combuste e alcuni oggetti di corredo (lucerne, unguentari...) rinvenute in proprietà Zimone Antonio, a sinistra della S.P., ai piedi del monte Navale; 4. sepolture rinvenute presso il complesso Olivetti. La zona sepolcrale rinvenuta lungo la via di Castellamonte doveva estendersi fino a 200 m circa a Ovest della fabbrica Olivetti. |
| Cronologia | Età romana (I-II d.C.) |
| Anno di rinvenimento | 1847; 1873; 1899 |
| Modalità di rinvenimento | casuale |
| Grado di ubicabilità | certo? |

| | |
|---------------------|---|
| Bibliografia | BAROCELLI 1959, pp. 24-26, n. 15; RAMELLA 1995, p. 146. |
| Archivio | - |

14. IVREA, REGIONE GHIAIO

| | |
|---------------------------------|---|
| Provincia | Torino |
| Comune | Ivrea |
| Località | Regione Ghiaio (<i>via Plaustralis</i>) |
| Dati cartografici | AGP 2008, 52 (1:50000) |
| Vincoli esistenti | - |
| Tipologia | strada |
| Descrizione | Tracciato stradale identificato dal Serra sulla base di dati cartografici di età medievale e post-medievale, denominato <i>via Plaustralis</i> e successivamente <i>via Carale</i> . La strada conduceva, passando per Fiorano e Banchette e superando il lieve dislivello del monte Leggiere (via Orba), al guado sulla Dora Baltea a monte della stretta del ponte romano (<i>Lesqueto</i>). In regione Ghiaio sono segnalati resti di strutture, fra cui parte di una porta carraia e un piccolo cortile d'armi, forse posti a controllo del guado. Presso il limite Sud-Est del Monte Ferrando sono state infine rinvenute tracce di carrai. |
| Cronologia | Età romana/età altomedievale |
| Anno di rinvenimento | 1957? |
| Modalità di rinvenimento | casuale |
| Grado di ubicabilità | incerto |
| Bibliografia | BAROCELLI 1959, pp. 21-22, n. 11. |
| Archivio | - |

15. IVREA, REGIONE SAN PIETRO

| | |
|---------------------------------|--|
| Provincia | Torino |
| Comune | Ivrea |
| Località | Regione San Pietro, parrocchia di San Bernardo |
| Dati cartografici | AGP 2008, 52, 140 (1:50000) |
| Vincoli esistenti | - |
| Tipologia | iscrizione |
| Descrizione | Frammento di titolo sepolcrale iscritto su tavola marmorea |
| Cronologia | Età romana tardo imperiale |
| Anno di rinvenimento | 1873 |
| Modalità di rinvenimento | censimento |
| Grado di ubicabilità | provenienza ignota (a SO della parrocchia di S. Bernardo). |
| Bibliografia | BAROCELLI 1959, p. 27, n. 16; <i>CIL</i> , V, 8944. |
| Archivio | - |

16. IVREA, REGIONE TIBALDI-VIGNALE

| | |
|-----------------------------|---|
| Provincia | Torino |
| Comune | Ivrea |
| Località | Regione Tibaldi-Vignale, strada per Torino |
| Dati cartografici | AGP 2008, 52, 140 (1:50000) |
| Vincoli esistenti | - |
| Tipologia | tombe e lacerti murari |
| Descrizione | Tombe e strutture rinvenute in una zona non più chiaramente identificabile: 1. urna in pietra di Carema priva di corredo; 2. urna in marmo bianco con coperchio fermato da perni in ferro e corredo costituito da quattro fiale in vetro; 3. lacerti murari con forno (camino?) in laterizi. |
| Cronologia | Età romana |
| Anno di rinvenimento | 1839 |

| | |
|---------------------------------|-------------------------------|
| Modalità di rinvenimento | casuale |
| Grado di ubicabilità | incerto |
| Bibliografia | BAROCELLI 1959, p. 27, n. 16. |
| Archivio | - |

17. IVREA, STABILIMENTI OLIVETTI

| | |
|---------------------------------|---|
| Provincia | Torino |
| Comune | Ivrea |
| Località | Stabilimenti Olivetti |
| Dati cartografici | AGP 2008, 52, 140 (1:50000) |
| Vincoli esistenti | - |
| Tipologia | materiale sporadico |
| Descrizione | Rinvenimenti, a più riprese, effettuati nell'area degli stabilimenti Olivetti a partire dal 1948. Richiesti chiarimenti in merito da parte del Soprintendente, non sono specificati la tipologia e la cronologia dei materiali rinvenuti. |
| Cronologia | indeterminata |
| Anno di rinvenimento | 1948-1961 |
| Modalità di rinvenimento | casuale |
| Grado di ubicabilità | incerto |
| Bibliografia | - |
| Archivio | Archivio SBAMAE, Territoriale, <i>Ivrea, Area Stabilimenti Olivetti</i> , prot. 1648/V, 32a (10 novembre 1961). |

18. LESSOLO, FRAZIONE MAGNUS

| | |
|---------------------------------|--|
| Provincia | Torino |
| Comune | Lessolo |
| Località | Frazione Magnus |
| Dati cartografici | AGP 2008, 46 (1:50000) |
| Vincoli esistenti | - |
| Tipologia | incisioni rupestri |
| Descrizione | Roccia coppellata (58 coppelle di varie dimensioni). |
| Cronologia | indeterminata (Neolitico/Età del Ferro?) |
| Anno di rinvenimento | 1977 |
| Modalità di rinvenimento | censimento |
| Grado di ubicabilità | certo |
| Bibliografia | RAMELLA 1977, p. 247; AA.VV. 1979, p. 89; RAMELLA 1980A, p. 62; RAMELLA 1980B, p. 48; RAMELLA 1983B, p. 12; CAVAGLIÀ 1998, p. 186. |
| Archivio | - |

18BIS. LESSOLO, FRAZIONE MAGNUS

| | |
|---------------------------------|---|
| Provincia | Torino |
| Comune | Lessolo |
| Località | Frazione Magnus |
| Dati cartografici | AGP 2008, 46 (1:50000) |
| Vincoli esistenti | - |
| Tipologia | materiale sporadico |
| Descrizione | Nelle vigne e nei boschi della frazione, nei pressi del masso coppellato (vd. scheda n°18), sono stati raccolti sporadici frammenti ceramici. |
| Cronologia | Prima Età del Ferro |
| Anno di rinvenimento | 1977 |
| Modalità di rinvenimento | casuale |
| Grado di ubicabilità | incerto |
| Bibliografia | RAMELLA 1977, p. 247; RAMELLA 1980A, p. 62; RAMELLA 1980B, p. |

| | |
|-----------------|--|
| | 48; RAMELLA 1983B, p. 12; CAVAGLIÀ 1998, p. 186. |
| <i>Archivio</i> | - |

19. LESSOLO, LOCALITÀ TRUCH

| | |
|---------------------------------|--|
| <i>Provincia</i> | Torino |
| <i>Comune</i> | Lessolo |
| <i>Località</i> | Località Truch |
| <i>Dati cartografici</i> | AGP 2008, 46 (1:50000) |
| <i>Vincoli esistenti</i> | - |
| <i>Tipologia</i> | incisioni rupestri |
| <i>Descrizione</i> | Coppelle, prevalentemente di grandi dimensioni, incise su un masso affiorante. |
| <i>Cronologia</i> | indeterminata |
| <i>Anno di rinvenimento</i> | Primi anni Settanta |
| <i>Modalità di rinvenimento</i> | casuale |
| <i>Grado di ubicabilità</i> | incerto |
| <i>Bibliografia</i> | CIMA 2001, p. 182. |
| <i>Archivio</i> | - |

19BIS. LESSOLO, LOCALITÀ TRUCH

| | |
|---------------------------------|---|
| <i>Provincia</i> | Torino |
| <i>Comune</i> | Lessolo |
| <i>Località</i> | Località Truch |
| <i>Dati cartografici</i> | AGP 2008, 46 (1:50000) |
| <i>Vincoli esistenti</i> | - |
| <i>Tipologia</i> | materiale sporadico |
| <i>Descrizione</i> | Frammenti ceramici rinvenuti, durante lavori edili, nei pressi della roccia coppellata (vd. scheda n°19). |
| <i>Cronologia</i> | Età del Bronzo Finale |
| <i>Anno di rinvenimento</i> | Primi anni Settanta |
| <i>Modalità di rinvenimento</i> | casuale |
| <i>Grado di ubicabilità</i> | incerto |
| <i>Bibliografia</i> | CIMA 2001, p. 182. |
| <i>Archivio</i> | - |

20. LESSOLO, INDETERMINATO (posizionato c/o nome Comune)

| | |
|---------------------------------|--|
| <i>Provincia</i> | Torino |
| <i>Comune</i> | Lessolo |
| <i>Località</i> | nei pressi dell'abitato? |
| <i>Dati cartografici</i> | AGP 2008, 46 (1:50000) |
| <i>Vincoli esistenti</i> | - |
| <i>Tipologia</i> | materiale sporadico |
| <i>Descrizione</i> | Rinvenimento di materiale ceramico. |
| <i>Cronologia</i> | Età del Ferro |
| <i>Anno di rinvenimento</i> | - |
| <i>Modalità di rinvenimento</i> | casuale |
| <i>Grado di ubicabilità</i> | incerto |
| <i>Bibliografia</i> | RAMELLA 1977, p. 247; RAMELLA 1980A, p. 62; RAMELLA 1980B, p. 48; RAMELLA 1983B, p. 12; CAVAGLIÀ 1998, p. 152. |
| <i>Archivio</i> | - |

21. LORANZÉ, PIAN DL'ARAL (non localizzato, posizionato c/o nome Comune)

| | |
|--------------------------|------------------------|
| <i>Provincia</i> | Torino |
| <i>Comune</i> | Loranzé |
| <i>Località</i> | Pian dl'Aral |
| <i>Dati cartografici</i> | AGP 2008, 52 (1:50000) |
| <i>Vincoli esistenti</i> | - |

| | |
|---------------------------------|---|
| <i>Tipologia</i> | incisioni rupestri |
| <i>Descrizione</i> | Su masso erratico di gneiss individuate circa 90 coppelle. |
| <i>Cronologia</i> | Età del Ferro |
| <i>Anno di rinvenimento</i> | 1979 |
| <i>Modalità di rinvenimento</i> | censimento |
| <i>Grado di ubicabilità</i> | certo |
| <i>Bibliografia</i> | AA.VV. 1979, p. 90; RAMELLA 1980A, p. 62; GIBELLI 1987, p. 105. |
| <i>Archivio</i> | - |

22. LORANZÉ, INDETERMINATO (posizionato c/o nome Comune)

| | |
|---------------------------------|---|
| <i>Provincia</i> | Torino |
| <i>Comune</i> | Loranzé |
| <i>Località</i> | indeterminata |
| <i>Dati cartografici</i> | AGP 2008, 52 (1:50000) |
| <i>Vincoli esistenti</i> | - |
| <i>Tipologia</i> | tombe |
| <i>Descrizione</i> | Tombe a incinerazione: in letteratura segnalate come “urne cinerarie piccoline, di forma singolare, contenenti polvere ed un coltello”. |
| <i>Cronologia</i> | indeterminata |
| <i>Anno di rinvenimento</i> | 1780 |
| <i>Modalità di rinvenimento</i> | lavori stradali |
| <i>Grado di ubicabilità</i> | incerto |
| <i>Bibliografia</i> | CASALIS 1841, pp. 888-889; BERTOLOTI 1870, p. 101; PAUTASSO 1972, p. 39; RAMELLA 1977, pp. 248, 483; RAMELLA 1980B, p. 49. |
| <i>Archivio</i> | - |

23. PARELLA/PAVONE CANAVESE, TORBIERA DEI GORII

| | |
|---------------------------------|--|
| <i>Provincia</i> | Torino |
| <i>Comune</i> | Parella/Pavone Canavese |
| <i>Località</i> | Torbiera dei Gorii |
| <i>Dati cartografici</i> | AGP 2008, 52 (1:50000) |
| <i>Vincoli esistenti</i> | - |
| <i>Tipologia</i> | piroga |
| <i>Descrizione</i> | Piroga lignea scavata in un tronco d'albero. |
| <i>Cronologia</i> | Età del Bronzo? |
| <i>Anno di rinvenimento</i> | inizio XX secolo |
| <i>Modalità di rinvenimento</i> | casuale |
| <i>Grado di ubicabilità</i> | incerto |
| <i>Bibliografia</i> | RAMELLA 1978, p. 35; RAMELLA 1980B, p. 49; CAVAGLIÀ 1998, pp. 149-150. |
| <i>Archivio</i> | - |

24. PAVONE CANAVESE, AREA DEL CASTELLO

| | |
|---------------------------------|---|
| <i>Provincia</i> | Torino |
| <i>Comune</i> | Pavone Canavese |
| <i>Località</i> | area del Castello |
| <i>Dati cartografici</i> | AGP 2008, 52 (1:50000) |
| <i>Vincoli esistenti</i> | - |
| <i>Tipologia</i> | materiale di reimpiego |
| <i>Descrizione</i> | Frammenti di vasi in pietra ollare, laterizi romani e lastre in pietra reimpiegati nelle strutture del castello e della chiesa castrense. |
| <i>Cronologia</i> | Età romana/Età medievale |
| <i>Anno di rinvenimento</i> | fine '800/inizio '900 |
| <i>Modalità di rinvenimento</i> | restauro |
| <i>Grado di ubicabilità</i> | certo |
| <i>Bibliografia</i> | ISSEL 1893, p. 80; RAMELLA 1978, p. 35; RAMELLA 1980B, p. 49; RAMELLA 1983B, p. 69; CAVAGLIÀ 1998, p. 149. |

| | |
|-----------------|---|
| <i>Archivio</i> | - |
|-----------------|---|

24BIS. PAVONE CANAVESE, CASTELLO

| | |
|---------------------------------|--|
| <i>Provincia</i> | Torino |
| <i>Comune</i> | Pavone Canavese |
| <i>Località</i> | Castello |
| <i>Dati cartografici</i> | AGP 2008, 52 (1:50000) |
| <i>Vincoli esistenti</i> | - |
| <i>Tipologia</i> | castello |
| <i>Descrizione</i> | <p>Complesso edificato sulla cima di un colle a pochi chilometri da Ivrea, sulla strada che collega Aosta a Torino. L'uso del termine <i>castellazzo</i> in un documento del 1093 suggerisce l'esistenza di una struttura difensiva successivamente ristrutturata e integrata (a partire dal XII secolo) per volere dei vescovi di Ivrea:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Recinto quadrangolare scandito da torri lungo la cortina e da torri cilindriche in corrispondenza dei vertici; - <i>mastio</i> centrale; - edificio residenziale adiacente al <i>mastio</i>; - bassa corte. <p>Nuove ristrutturazioni e ampliamento nel corso del Cinquecento con la costruzione di una seconda cinta difensiva. Decadenza a partire dal Seicento con l'abbandono da parte dei vescovi di Ivrea. Acquistato nel 1885 da A. D'Andrade e "restaurato": delle strutture originarie rimangono il <i>donjon</i> (a N-E), parte della cinta muraria e delle fondazioni. All'interno della cinta muraria, lungo due assi stradali paralleli, si sviluppa il ricetto.</p> |
| <i>Cronologia</i> | Età medievale/Età moderna (IX-XVII secolo; ristrutturazione dal 1885) |
| <i>Anno di rinvenimento</i> | - |
| <i>Modalità di rinvenimento</i> | censimento |
| <i>Grado di ubicabilità</i> | certo |
| <i>Bibliografia</i> | RAMELLA 1986, pp. 195-244; <i>ATLANTE</i> 2007, p. 227. |
| <i>Archivio</i> | - |

24TER. PAVONE CANAVESE, CHIESA DI S. PIETRO IN CASTELLO

| | |
|---------------------------------|--|
| <i>Provincia</i> | Torino |
| <i>Comune</i> | Pavone Canavese |
| <i>Località</i> | Chiesa di S. Pietro in Castello |
| <i>Dati cartografici</i> | AGP 2008, 52 (1:50000) |
| <i>Vincoli esistenti</i> | - |
| <i>Tipologia</i> | tombe |
| <i>Descrizione</i> | Nei pressi della chiesa castrense rinvenute tombe a inumazione con fosse poco profonde, scavate nel terreno naturale e delimitate da elementi lapidei. |
| <i>Cronologia</i> | Neolitico finale/Eneolitico/Età del Ferro? |
| <i>Anno di rinvenimento</i> | fine '800/inizio '900 |
| <i>Modalità di rinvenimento</i> | casuale |
| <i>Grado di ubicabilità</i> | incerto |
| <i>Bibliografia</i> | RAMELLA 1978, p. 35; RAMELLA 1980B, p. 49; RAMELLA 1983B, p. 11; CAVAGLIÀ 1998, p. 149; GAMBARI 1998B, p. 12. |
| <i>Archivio</i> | - |

25. PAVONE CANAVESE, BRIC S. GRATO

| | |
|--------------------------|--|
| <i>Provincia</i> | Torino |
| <i>Comune</i> | Pavone Canavese |
| <i>Località</i> | Bric S. Grato ("non distante dalla zona delle coppelle" sul Monte Appareggio, scheda n°31BIS). |
| <i>Dati cartografici</i> | AGP 2008, 52 (1:50000) |

| | |
|---------------------------------|---|
| <i>Vincoli esistenti</i> | - |
| <i>Tipologia</i> | chiesa |
| <i>Descrizione</i> | Chiesa con resti di affreschi del 1424 e annesso romitorio. |
| <i>Cronologia</i> | Età medievale |
| <i>Anno di rinvenimento</i> | - |
| <i>Modalità di rinvenimento</i> | censimento |
| <i>Grado di ubicabilità</i> | certo |
| <i>Bibliografia</i> | G.A.C. 2003A; RAMELLA 2003, p. 52. |
| <i>Archivio</i> | - |

26. PAVONE CANAVESE, CASCINA COLOMBER/SANGUIGNOLO

| | |
|---------------------------------|---|
| <i>Provincia</i> | Torino |
| <i>Comune</i> | Pavone Canavese |
| <i>Località</i> | Cascina Colomber |
| <i>Dati cartografici</i> | AGP 2008, 52 (1:50000) |
| <i>Vincoli esistenti</i> | - |
| <i>Tipologia</i> | torre? |
| <i>Descrizione</i> | Resti di struttura a pianta circolare, realizzata in mattoni legati da calce (campanile della perduta chiesa di S. Martino del Piano? Torre?) |
| <i>Cronologia</i> | Età medievale |
| <i>Anno di rinvenimento</i> | - |
| <i>Modalità di rinvenimento</i> | Censimento |
| <i>Grado di ubicabilità</i> | certo |
| <i>Bibliografia</i> | G.A.C. 2003B. |
| <i>Archivio</i> | - |

26BIS. PAVONE CANAVESE, PRESSO CASCINA COLOMBER/SANGUIGNOLO

| | |
|---------------------------------|--|
| <i>Provincia</i> | Torino |
| <i>Comune</i> | Pavone Canavese |
| <i>Località</i> | Presso Cascina Colomber (confine O dell'abitato di Pavone) |
| <i>Dati cartografici</i> | AGP 2008, 52 (1:50000) |
| <i>Vincoli esistenti</i> | - |
| <i>Tipologia</i> | materiale sporadico |
| <i>Descrizione</i> | Frammenti di embrici e mattoni. |
| <i>Cronologia</i> | Età romana |
| <i>Anno di rinvenimento</i> | - |
| <i>Modalità di rinvenimento</i> | casuale |
| <i>Grado di ubicabilità</i> | incerto |
| <i>Bibliografia</i> | G.A.C. 2003B. |
| <i>Archivio</i> | - |

27. PAVONE CANAVESE, CHIESA DI S. MARTA

| | |
|--------------------------|---|
| <i>Provincia</i> | Torino |
| <i>Comune</i> | Pavone Canavese |
| <i>Località</i> | centro storico |
| <i>Dati cartografici</i> | AGP 2008, 52 (1:50000) |
| <i>Vincoli esistenti</i> | - |
| <i>Tipologia</i> | chiesa |
| <i>Descrizione</i> | Lo scavo ha interessato: l'aula centrale (amb. A) della chiesa, a esclusione dell'area presbiteriale, fino al raggiungimento di una profondità di circa 60cm; un ambiente (amb. B) adiacente e comunicante verso S con essa scavato fino a una profondità di 70cm circa; un vano (amb. C), confinante con il lato N-E dell'aula maggiore, indagato per circa 35cm di profondità; un locale (amb. D) comunicante con l'angolo S-O della chiesa, scavato per una profondità complessiva di circa 40cm. Amb. A: |

| | |
|---------------------------------|--|
| | <p>- deposito artificiale di macerie dello spessore di 25/30cm su un livello argilloso povero di scheletro;</p> <p>- fondazioni dell'edificio realizzate in filari irregolari di pietra, frammenti laterizi e malta, poggiati direttamente sulla roccia;</p> <p>- strutture anteriori alle fasi di vita dell'edificio, collocate presso il limite N-O dell'area indagata e costituite da pilastri quadrangolari in mattoni legati da malta biancastra, allineati in senso N-S, legati da strutture murarie di "tramezzo" e coperti dal livello di macerie.</p> <p>Amb. B:</p> <p>- strutture poggiati direttamente sulla roccia, poco al di sotto del piano di calpestio;</p> <p>- tessitura muraria delle fondazioni analoga a quanto indicato per l'ambiente A.</p> <p>Amb. C:</p> <p>- livello di macerie e raggiungimento della quota di scavo.</p> <p>Amb. D:</p> <p>- livello di macerie;</p> <p>- pareti E e S addossate all'aula maggiore;</p> <p>- fondazioni con caratteristiche analoghe a quelle documentate per gli amb. A e B.</p> <p>La chiesa si imposta, quindi, su strutture preesistenti, probabilmente a destinazione rurale, per le quali sono state riconosciute almeno due fasi di vita:</p> <p>Fase I. Primo edificio rustico con pilastri in laterizi e probabile funzione di ricovero per attrezzi.</p> <p>Fase II. Chiusura dello spazio tra i pilastri con murature in pietra.</p> |
| Cronologia | Età bassomedievale (avanzata): cfr. frammenti ceramici e prima citazione della chiesa di Santa Marta (visita apostolica di mons. Peruzzi della fine del XVI secolo). |
| Anno di rinvenimento | marzo 1999 |
| Modalità di rinvenimento | assistenza archeologica per opere di ristrutturazione e rifacimento della pavimentazione. |
| Grado di ubicabilità | certo |
| Bibliografia | PEJRANI BARICCO, SUBBRIZIO 2001. |
| Archivio | Archivio SBAMAE, Relazioni di scavo, <i>Pavone, Chiesa di Santa Marta</i> , TO/PR 21, prot. 6851 (3 settembre 1999) |

28. PAVONE CANAVESE, CONTRADA MARIDON

| | |
|---------------------------------|--|
| Provincia | Torino |
| Comune | Pavone Canavese |
| Località | Contrada Maridon , su altura a N del Monte Appareggio |
| Dati cartografici | AGP 2008, 52 (1:50000) |
| Vincoli esistenti | - |
| Tipologia | torre |
| Descrizione | In letteratura definita come "facente parte della rete di torri poste a difesa del territorio di Ivrea", la Torre Maridon sorge su una piccola altura fra Pavone e San Bernardo. Eretta con funzione di vedetta, ospitava forse anche una piccola guarnigione. La costruzione più antica richiama i <i>donjon</i> francesi ed è alta circa 12m. Negli Anni '80 è stata restaurata dagli attuali proprietari. |
| Cronologia | Età medievale |
| Anno di rinvenimento | - |
| Modalità di rinvenimento | censimento |
| Grado di ubicabilità | certo |
| Bibliografia | RAMELLA 1986, p. 42; G.A.C. 2003A. |
| Archivio | - |

29. PAVONE CANAVESE, EX CARTIERA

| | |
|---------------------------------|---|
| Provincia | Torino |
| Comune | Pavone Canavese |
| Località | Ex Cartiera, lungo la strada del Colomber, a N-O dello svincolo dell'interconnessione A4/A5. |
| Dati cartografici | AGP 2008, 52 (1:50000) |
| Vincoli esistenti | - |
| Tipologia | materiale sporadico |
| Descrizione | Frammenti ceramici (Bronzo Medio-Recente), ceramica, laterizi e scorie di fusione (epoca romana). |
| Cronologia | Età del Bronzo Medio-Recente/Età romana |
| Anno di rinvenimento | 2000 |
| Modalità di rinvenimento | affioramenti post-alluvione |
| Grado di ubicabilità | incerto |
| Bibliografia | CIMA 2001, p. 183; FASSIN, RUBAT BOREL, VENTOSI 2002; G.A.C. 2003B. |
| Archivio | - |

30. PAVONE CANAVESE, LOCALITÀ DOSSI

| | |
|---------------------------------|--|
| Provincia | Torino |
| Comune | Pavone Canavese |
| Località | Località Dossi, a circa 150m a S dal raccordo fra A4 e A5. |
| Dati cartografici | AGP 2008, 52, 140 (1:50000) |
| Vincoli esistenti | - |
| Tipologia | materiale sporadico |
| Descrizione | Fonti orali segnalano il rinvenimento di materiali romani non specificati. |
| Cronologia | Età romana |
| Anno di rinvenimento | - |
| Modalità di rinvenimento | - |
| Grado di ubicabilità | incerto |
| Bibliografia | - |
| Archivio | Archivio SBAMAE, Metanodotti, <i>Perosa-Ivrea (2008/2009)</i> , cartella 37, fasc. 2 (prot. n°1820 del 4 marzo 2008) ⁷² . |

31. PAVONE CANAVESE, MONTE APPAREGLIO (PARAJ AUTA)

| | |
|--------------------------|--|
| Provincia | Torino |
| Comune | Pavone Canavese |
| Località | Monte Appareglgio (Paraj Auta) |
| Dati cartografici | AGP 2008, 52 (1:50000) |
| Vincoli esistenti | - |
| Tipologia | stratificazioni archeologiche |
| Descrizione | Indagine archeologica effettuata presso un piccolo pianoro posto sulla cima del Monte Appareglgio (350m s.l.m.) con la realizzazione di 14 carotaggi e successive verifiche tramite 5 saggi di scavo ⁷³ . Risultano almeno tre fasi di frequentazione: deposito di argilla "scottata" (concocto) attribuibile a uno scarico o a una struttura da fuoco riconducibile a età protostorica (fase I); deposito di sabbia fine e limo-argilloso di colore nero con frammenti ceramici della Media Età del Ferro, interpretabile come accrescimento di frequentazione dell'Età del Ferro (fase II); successione stratigrafica superficiale determinata dalla continuità di frequentazione durante la Media Età del Ferro e dispersione di pietre poste con funzione drenante. |
| Cronologia | Età del Bronzo Finale/Età del Ferro |

⁷² Segnalato nella relazione di rischio archeologico redatta nel febbraio 2008 da Lo Studio di G. Molinari e M. Roncaglio & C. snc (sito n°7), non ne è stata trovata la documentazione corrispondente.

⁷³ Il sito era stato segnalato dal Gruppo Archeologico Canavesano a partire dal 1989. Durante lo svolgimento di ripetute attività di ricognizione erano stati raccolti alcuni frammenti ceramici probabilmente di età romana.

| | |
|---------------------------------|--|
| Anno di rinvenimento | 13 maggio-29 giugno 2007 |
| Modalità di rinvenimento | ricognizioni (post 1988); indagini archeologica |
| Grado di ubicabilità | certa |
| Bibliografia | G.A.C. 1993, p. 54; RUBAT BOREL 2003A, tav. 5. |
| Archivio | Archivio SBAMAE, Relazioni di scavo, <i>Pavone Canavese, Cima del Brich Apparegljo (Paraj Auta)</i> , TO/PR 33; Archivio SBAMAE, Territoriale, <i>Pavone Canavese, Reperti da esporre alla mostra "Al di là del Po ci sono i Salassi"</i> (prot./); Archivio SBAMAE, Territoriale, <i>Pavone Canavese, Indagini archeologiche sulla cima del Brich Apparegljo (Paraj Auta), relazione soc. coop. Archeosistemi, Reggio Emilia, prot. 3737 (22 settembre 2007).</i> |

31BIS. PAVONE CANAVESE, MONTE APPAREGLIO (PARAJ AUTA)

| | |
|---------------------------------|--|
| Provincia | Torino |
| Comune | Pavone Canavese |
| Località | Monte Apparegljo (Paraj Auta) |
| Dati cartografici | AGP 2008, 52 (1:50000) |
| Vincoli esistenti | - |
| Tipologia | incisioni rupestri |
| Descrizione | Circa 600 coppelle individuate su vari massi della Paraj Auta |
| Cronologia | Neolitico/Età del Ferro |
| Anno di rinvenimento | ante 1978 |
| Modalità di rinvenimento | censimento |
| Grado di ubicabilità | certo? |
| Bibliografia | RAMELLA 1978, p. 35; AA.VV. 1993, pp. 49-50, 52-56; CAVAGLIA 1998, p. 149. |
| Archivio | - |

31TER. PAVONE CANAVESE, MONTE APPAREGLIO (PARAJ AUTA)

| | |
|---------------------------------|--|
| Provincia | Torino |
| Comune | Pavone Canavese |
| Località | Monte Apparegljo (Paraj Auta), varie località |
| Dati cartografici | AGP 2008, 52 (1:50000) |
| Vincoli esistenti | - |
| Tipologia | materiale sporadico |
| Descrizione | 1. frammenti di ceramica a impasto, raccolti in località Laghetto e sulle pendici del monte; 2. industria litica (selci); 3. frammenti di ceramica e di selce (raccolta B. Selis, probabilmente proveniente dalla Paraj Auta: attribuzione G.A.C.) |
| Cronologia | 1. prima Età del Ferro; 2. Neolitico/Età del Bronzo; 3. incerta (età protostorica/romana?) |
| Anno di rinvenimento | 1989-1992 |
| Modalità di rinvenimento | ricognizione e raccolta di superficie |
| Grado di ubicabilità | incerto |
| Bibliografia | RAMELLA 1978, p. 35; AA.VV. 1993, pp. 49-50, 52-56; CIMA 2001, p. 184. |
| Archivio | Archivio SBAMAE territoriale, <i>Ivrea (raccolta B. Selis)</i> , fasc. 9, prot. 4473/5, 4 (27/05/1992). |

32. PAVONE CANAVESE, PONTE SUL RIO RIBES (S.P. 565)

| | |
|--------------------------|--|
| Provincia | Torino |
| Comune | Pavone Canavese |
| Località | Greto del rio Ribes, pochi metri a valle del ponte sulla S.P. 565. |
| Dati cartografici | AGP 2008, 52 (1:50000) |
| Vincoli esistenti | - |
| Tipologia | materiale sporadico |

| | |
|---------------------------------|--|
| Descrizione | Frammenti ceramici fluitati durante l'alluvione del 2000, pertinenti all'Eneolitico (un orlo con fori passanti, una parete decorata a unghiate e due pareti con ansa a nastro, di cui una pertinente a una scodella carenata). |
| Cronologia | Età del Rame |
| Anno di rinvenimento | 2000 |
| Modalità di rinvenimento | affioramenti post-alluvione |
| Grado di ubicabilità | incerto |
| Bibliografia | CIMA 2001, pp. 182-183; FASSIN, RUBAT BOREL, VENTOSI 2002; RUBAT BOREL 2003B. |
| Archivio | Archivio SBAMAE, Territoriale, <i>Pavone Canavese, Reperti da esporre alla mostra "Al di là del Po ci sono i Salassi"- Reperti archeologici da consegnare in custodia al Comune di Pavone (inventari redatti il 6-7 luglio 2002, prot. 7056 (8 agosto 2002).</i> |

33. PAVONE CANAVESE, RIBES 1

| | |
|---------------------------------|---|
| Provincia | Torino |
| Comune | Pavone Canavese |
| Località | Sponde del rio Ribes, fra la Croce di Pasquere e la Croce di S. Giovanni |
| Dati cartografici | AGP 2008, 52 (1:50000) |
| Vincoli esistenti | - |
| Tipologia | materiale sporadico |
| Descrizione | Sulla sponda destra del rio Ribes sono emersi, in seguito agli eventi alluvionali del 2000, numerosi frammenti ceramici (fra cui alcuni frammenti di un glirario), chiodi di ferro e un asse in bronzo di Traiano (inv. min. 86336). Il sito è denominato dal G.A.C. <i>Ribes 1</i> (insediamento rurale?). |
| Cronologia | Età romana imperiale |
| Anno di rinvenimento | 2000 |
| Modalità di rinvenimento | affioramenti post-alluvione |
| Grado di ubicabilità | incerto |
| Bibliografia | G.A.C. 2003B. |
| Archivio | Archivio SBAMAE, Territoriale, <i>Pavone Canavese, Reperti da esporre alla mostra "Al di là del Po ci sono i Salassi"- Reperti archeologici da consegnare in custodia al Comune di Pavone (inventari redatti il 6-7 luglio 2002, prot. 7056 (8 agosto 2002); lettera del G.A.C. a F.M. Gambari in riferimento a una raccolta di superficie nel sito denominato Ribes 1, prot. 2715 (29 marzo 2001).</i> |

34. PAVONE CANAVESE, REGIONE CHIUSELLARO

| | |
|---------------------------------|---|
| Provincia | Torino |
| Comune | Pavone Canavese |
| Località | Regione Chiusellaro (sponda destra torrente Chiusella) |
| Dati cartografici | AGP 2008, 52 (1:50000) |
| Vincoli esistenti | - |
| Tipologia | materiale sporadico |
| Descrizione | Laterizi romani. Si ipotizza che in epoca romana e medievale la strada da Pavone a Romano e Perosa, dopo aver attraversato il torrente Chiusella, percorresse il territorio della frazione Chiusellaro. |
| Cronologia | Età romana |
| Anno di rinvenimento | - |
| Modalità di rinvenimento | censimento |
| Grado di ubicabilità | certo |
| Bibliografia | G.A.C. 2003B. |
| Archivio | - |

34BIS. PAVONE CANAVESE, REGIONE CHIUSELLARO (non localizzato)

| | |
|---------------------------------|--|
| <i>Provincia</i> | Torino |
| <i>Comune</i> | Pavone Canavese |
| <i>Località</i> | Regione Chiusellaro |
| <i>Dati cartografici</i> | AGP 2008, 52 (1:50000) |
| <i>Vincoli esistenti</i> | - |
| <i>Tipologia</i> | chiesa cimiteriale, ospizio, cascine |
| <i>Descrizione</i> | Da documenti di XI-XIII secolo risultano: - 1042 "...sedimi, case di campagna, cascine, chiusure, vigne, campi, prati, boschi..."; - 1162 "...ecclesiam dirutam Sancti Martini de Clusellaro cum dote decima parochia et sepolturis"; - 1292 " <i>hospitalis de ponte Cluxelle</i> ". |
| <i>Cronologia</i> | Età medievale |
| <i>Anno di rinvenimento</i> | attualmente ancora non localizzato |
| <i>Modalità di rinvenimento</i> | documenti d'archivio |
| <i>Grado di ubicabilità</i> | incerto |
| <i>Bibliografia</i> | BAROCELLI 1959, p. 26, n. 15; G.A.C. 2003B. |
| <i>Archivio</i> | - |

35. PAVONE CANAVESE, REGIONE PASQUERE

| | |
|---------------------------------|--|
| <i>Provincia</i> | Torino |
| <i>Comune</i> | Pavone Canavese |
| <i>Località</i> | Regione Pasquere |
| <i>Dati cartografici</i> | AGP 2008, 52 (1:50000) |
| <i>Vincoli esistenti</i> | - |
| <i>Tipologia</i> | tombe |
| <i>Descrizione</i> | Sul lato Nord dell'antica strada per Parella sono venute alla luce due tombe realizzate in laterizi con copertura in lastre di pietra. |
| <i>Cronologia</i> | Età tardo-romana/Età altomedievale? |
| <i>Anno di rinvenimento</i> | 1985-1986 |
| <i>Modalità di rinvenimento</i> | lavori per la posa di metanodotto Torino-Aosta |
| <i>Grado di ubicabilità</i> | incerto |
| <i>Bibliografia</i> | CAVAGLIÀ 1998, p. 149; G.A.C. 2003B, tav. 12A; RAMELLA 2003, p. 188. |
| <i>Archivio</i> | Archivio SBAMAE, Metanodotti, <i>Perosa-Ivrea (2008/2009)</i> , cartella 37, fasc. 2, prot. 1820 (4 marzo 2008) ⁷⁴ . |

36. PAVONE CANAVESE, REGIONE VALLO

| | |
|---------------------------------|---|
| <i>Provincia</i> | Torino |
| <i>Comune</i> | Pavone Canavese |
| <i>Località</i> | Regione Vallo |
| <i>Dati cartografici</i> | AGP 2008, 52 (1:50000) |
| <i>Vincoli esistenti</i> | - |
| <i>Tipologia</i> | materiale sporadico |
| <i>Descrizione</i> | Affioramento di laterizi, embrici e ciottoli spezzati |
| <i>Cronologia</i> | Età romana? |
| <i>Anno di rinvenimento</i> | anni '90 |
| <i>Modalità di rinvenimento</i> | lavori di aratura |
| <i>Grado di ubicabilità</i> | incerto |
| <i>Bibliografia</i> | CAVAGLIÀ 1998, p. 149; G.A.C. 2003B; G.A.C. 2003C. |
| <i>Archivio</i> | - |

37. PEROSA CANAVESE/COLLERETTO GIACOSA, LOCALITÀ MOLINASSO/COLOMBER, TORRENTE CHIUSELLA

⁷⁴ Segnalato nella relazione di rischio archeologico redatta nel febbraio 2008 da Lo Studio di G. Molinari e M. Roncaglio & C. snc (sito n°4), non ne è stata trovata la documentazione corrispondente.

| | |
|---------------------------------|---|
| Provincia | Torino |
| Comune | Perosa Canavese/Colletterto Giocosa (confini comunali) |
| Località | alveo del torrente Chiusella, fra località Colomber e Molinasso |
| Dati cartografici | AGP 2008, 52 (1:50000) |
| Vincoli esistenti | - |
| Tipologia | ponte |
| Descrizione | Resti di pali lignei rinvenuti nell'alveo del Chiusella |
| Cronologia | Età medievale? |
| Anno di rinvenimento | - |
| Modalità di rinvenimento | ricognizione |
| Grado di ubicabilità | certo |
| Bibliografia | G.A.C. 2003B; RAMELLA 2003, p. 103. |
| Archivio | - |

38. PEROSA CANAVESE, BRIC DELLA FORTUNA

| | |
|---------------------------------|---|
| Provincia | Torino |
| Comune | Perosa Canavese |
| Località | Bric della Fortuna, fra località Cascina Nuova e settore N dell'abitato di Perosa |
| Dati cartografici | AGP 2008, 52 (1:50000) |
| Vincoli esistenti | - |
| Tipologia | tomba |
| Descrizione | Sepoltura principesca a cremazione in cista o situla bronzea usata come cinerario, secondo la tradizione della Cultura di Golasecca. Dai resoconti del Benvenuti il corredo (oggi disperso) era costituito da resti dell'armatura del guerriero e dei finimenti del cavallo. |
| Cronologia | Età del Ferro (VII/VI sec. a.C.) |
| Anno di rinvenimento | 1796 |
| Modalità di rinvenimento | Scasso |
| Grado di ubicabilità | incerto |
| Bibliografia | BENVENUTI (1976 n.e., p. 543), foglio 1°; GAMBARI 1998B, p. 12; CIMA 2001, p. 180; GAMBARI 2003A; GAMBARI 2003B; RUBAT BOREL 2003C; RUBAT BOREL 2009A, pp. 436-438; RUBAT BOREL 2009B, p. 248. |
| Archivio | Archivio SBAMAE, Territoriale, <i>Perosa Canavese, loc. Bric della Fortuna. Ritrovamento di tomba principesca ballstattiana nel 1796, nei terreni dei Conti Perrone di S. Martino</i> , fasc. 3, prot. 8787 (10 ottobre 2002); <i>Relazione del sopralluogo a Perosa Canavese</i> , prot. 7859/V, 4 (7 ottobre 1999). |

39. PEROSA CANAVESE, CHIESA PARROCCHIALE (fuori carta, non posizionato)

| | |
|---------------------------------|---|
| Provincia | Torino |
| Comune | Perosa Canavese |
| Località | centro storico |
| Dati cartografici | AGP 2008, 52 (1:50000) |
| Vincoli esistenti | - |
| Tipologia | epigrafe |
| Descrizione | Stele funeraria rinvenuta nei pressi della chiesa parrocchiale e in seguito trasferita al Museo di Antichità di Torino (nella vecchia sede in via Accademia delle Scienze, "nel salone d'ingresso, sulla parete di fronte alla porta"). |
| Cronologia | Età romana |
| Anno di rinvenimento | 1959 |
| Modalità di rinvenimento | recupero |
| Grado di ubicabilità | incerto |
| Bibliografia | RAMELLA 1977, p. 258 ⁷⁵ . |

⁷⁵ Nessuna corrispondenza sul C.I.L. V né su L. MERCANDO, G. PACI, *Stele romane in Piemonte*, Roma 1998.

| | |
|-----------------|---|
| Archivio | Archivio SBAMAE, Territoriale, <i>Perosa Canavese</i> , fasc. gen. (prot. 6704), fasc. 1 (prot 1155). |
|-----------------|---|

40. PEROSA CANAVESE, LUNGO LA STRADA PER ROMANO

| | |
|---------------------------------|---|
| Provincia | Torino |
| Comune | Perosa Canavese |
| Località | lungo la strada per Romano, terreni di proprietà Olivetti |
| Dati cartografici | AGP 2008, 52 (1:50000) |
| Vincoli esistenti | - |
| Tipologia | insediamento rurale |
| Descrizione | Resti di insediamento rustico, con impianti produttivi a uso verosimilmente familiare (<i>Ex Quadrummagnum</i> , Scarmagno?). Fra i materiali ceramici (vasellame da mensa e ceramica a vernice rossa e nera) si segnala un frammento inciso, che riporta l'iscrizione ... <i>US CINEDUS</i> . |
| Cronologia | Età romana (fine I sec. a.C.-I sec. d.C.) |
| Anno di rinvenimento | 1985 |
| Modalità di rinvenimento | scavo di trincea per gasdotto SNAM |
| Grado di ubicabilità | certo |
| Bibliografia | BRECCIAIROLI, CIMA 1986; RAMELLA 1993, p. 79; CAVAGLIÀ 1998, p. 148; CIMA 2003, p. 262. |
| Archivio | Archivio SBAMAE, Metanodotti, <i>Metanodotto SNAM (Montanaro-Pavone-Pont St. Martin-Aosta)</i> , corrispondenza 1985-1987, cartella 20, fasc. 1 (prot./); Territoriale, <i>Perosa Canavese, Lavori SNAM, Rinvenimenti Archeologici in terreno di proprietà Olivetti</i> , fasc. 2 (con relazione di scavo di M. Cima), prot. 7786 (6 dicembre 1985) |

41. PEROSA CANAVESE, INDETERMINATO (fuori carta, non posizionato)

| | |
|---------------------------------|--|
| Provincia | Torino |
| Comune | Perosa Canavese |
| Località | indeterminata |
| Dati cartografici | AGP 2008, 52 (1:50000) |
| Vincoli esistenti | - |
| Tipologia | tombe |
| Descrizione | Tomba con urna cineraria in rame. |
| Cronologia | Età romana? |
| Anno di rinvenimento | ante 1977 |
| Modalità di rinvenimento | casuale |
| Grado di ubicabilità | incerto |
| Bibliografia | RAMELLA 1977, p. 258; RAMELLA 1980B, pp. 49, 245; CAVAGLIÀ 1998, p. 148. |
| Archivio | - |

42. QUAGLIUZZO (non localizzato)

| | |
|---------------------------------|---|
| Provincia | Torino |
| Comune | Quagliuzzo |
| Località | Catasto Comune Quagliuzzo, F. 7, m. 44-45 |
| Dati cartografici | AGP 2008, 52 (1:50000) |
| Vincoli esistenti | - |
| Tipologia | fossili |
| Descrizione | Reperti fossili da sedimi marini (?) |
| Cronologia | - |
| Anno di rinvenimento | 1990 |
| Modalità di rinvenimento | scavi clandestini |
| Grado di ubicabilità | certo |

| | |
|---------------------|--|
| Bibliografia | - |
| Archivio | Archivio SBAMAE, Territoriale, <i>Quagliuzzo</i> , prot. 3628/V,4 (3 settembre 1990) |

43. ROMANO CANAVESE, EX CHIESA DI S. MARTA (fuori carta, non posizionato)

| | |
|---------------------------------|--|
| Provincia | Torino |
| Comune | Romano Canavese |
| Località | Località Ricetto, via Asilo (ex C.R.A.A.L.), a E del borgo |
| Dati cartografici | AGP 2008, 52 (1:50000) |
| Vincoli esistenti | - |
| Tipologia | chiesa |
| Descrizione | L'edificio attuale è orientato N-S, con faccia verso N, e suddiviso internamente in tre navate; l'ultima campata a S della navata destra ingloba il campanile quadrangolare (XV sec.). L'intervento di scavo ha comportato l'esecuzione di due sondaggi in corrispondenza della terza campata della navata centrale e in prossimità del campanile: sono stati identificati parte del catino absidale originario (orientato O-E) e parte dei muri di delimitazione lungo i lati N e O; sono inoltre testimoniate diverse fasi pavimentali. È dubbia l'identificazione della chiesa fra XIII e XVII sec.; è stata proposta la correlazione con la chiesa di S. Pietro ricordata dalle fonti a partire dal 1219. |
| Cronologia | Epoca medievale (età romanica) |
| Anno di rinvenimento | 1989 |
| Modalità di rinvenimento | scavo |
| Grado di ubicabilità | certo |
| Bibliografia | RAMELLA 1980B, p. 228; PANTÒ, MORRA 1991. |
| Archivio | Archivio SBAMAE, Relazioni di Scavo, <i>Romano Canavese, Ex Chiesa di S. Marta</i> , anno 1989, To/Pr11, prot. /. |

44. ROMANO CANAVESE, LOCALITÀ MORETTI

| | |
|---------------------------------|--|
| Provincia | Torino |
| Comune | Romano Canavese |
| Località | Località Moretti, 150m a O della linea ferroviaria |
| Dati cartografici | AGP 2008, 52 (1:50000) |
| Vincoli esistenti | - |
| Tipologia | materiale sporadico |
| Descrizione | Fonti orali riportano il rinvenimento casuale di materiali romani, a 150m a O della linea ferroviaria |
| Cronologia | Età romana |
| Anno di rinvenimento | - |
| Modalità di rinvenimento | casuale? |
| Grado di ubicabilità | incerto |
| Bibliografia | - |
| Archivio | Archivio SBAMAE, Metanodotti, <i>Perosa-Ivrea (2008/2009)</i> , cartella 37, fasc. 2 (prot. n°1820 del 4 marzo 2008) ⁷⁶ |

45. ROMANO CANAVESE, PARCO DELLA TORRE (fuori carta, non posizionato)

| | |
|--------------------------|------------------------------------|
| Provincia | Torino |
| Comune | Romano Canavese |
| Località | Parco della Torre/ Via della Torre |
| Dati cartografici | AGP 2008, 52 (1:50000) |
| Vincoli esistenti | - |
| Tipologia | castello |

⁷⁶ Segnalato nella relazione di rischio archeologico redatta nel febbraio 2008 da Lo Studio di G. Molinari e M. Roncaglio & C. snc (sito n°13), non ne è stata trovata la documentazione corrispondente.

| | |
|---------------------------------|--|
| Descrizione | Lavori di risistemazione alla via di accesso alla collina (via della Torre), riguardanti la sistemazione della strada di accesso presso l'estremità E del rilievo, il pianoro a E della torre ancora esistente e presso i limiti N e O di una piattaforma in cemento. Lo scavo in prossimità della torre (prof. 30cm) ha esclusivamente interessato livelli di riporto con materiali di epoca recente; lungo la sezione E dello scavo sono visibili alcuni lacerti murari, già affioranti in origine, e altri resti di strutture probabilmente pertinenti al castello. |
| Cronologia | Età medievale |
| Anno di rinvenimento | 29 Settembre 2003 |
| Modalità di rinvenimento | assistenza archeologica ai lavori per la risistemazione e il ripristino del Parco della Torre |
| Grado di ubicabilità | certo |
| Bibliografia | RAMELLA 1986, pp. 43-46; <i>ATLANTE</i> 2007, p. 218 (torre). |
| Archivio | Archivio SBAMAE, Relazioni di scavo, <i>Romano Canavese, Parco della Torre</i> , TO/PR 26, prot. 362/V,4 (19 gennaio 2005) |

45BIS. ROMANO CANAVESE, DINTORNI DELLA TORRE (fuori carta, non posizionato)

| | |
|---------------------------------|---|
| Provincia | Torino |
| Comune | Romano Canavese |
| Località | dintorni della torre |
| Dati cartografici | <i>AGP</i> 2008, 52 (1:50000) |
| Vincoli esistenti | - |
| Tipologia | lacerti murari e materiale sporadico |
| Descrizione | Nei pressi della torre di Romano (scheda n°45) sono stati individuati alcuni lacerti murari e monete. |
| Cronologia | Età romana |
| Anno di rinvenimento | 1885-1915 |
| Modalità di rinvenimento | casuale |
| Grado di ubicabilità | incerto |
| Bibliografia | DONDI 1985, p. 348. |
| Archivio | Archivio SBAMAE, Storico, cartella 980. |

46. ROMANO CANAVESE, INDETERMINATO (fuori carta, non posizionato)

| | |
|---------------------------------|---|
| Provincia | Torino |
| Comune | Romano Canavese |
| Località | indeterminata |
| Dati cartografici | <i>AGP</i> 2008, 52 (1:50000) |
| Vincoli esistenti | - |
| Tipologia | materiale sporadico |
| Descrizione | Frequenti rinvenimenti di laterizi nel territorio di Romano, che ha restituito anche tracce di centuriazione. |
| Cronologia | Età romana |
| Anno di rinvenimento | ante 1977 |
| Modalità di rinvenimento | casuale |
| Grado di ubicabilità | incerto |
| Bibliografia | RAMELLA 1977, p. 263; RAMELLA 1983A, p. 68; CAVAGLIÀ 1987, p. 14. |
| Archivio | - |

47. STRAMBINELLO, LOCALITÀ LA STRÀ

| | |
|--------------------------|---|
| Provincia | Torino |
| Comune | Strambinello |
| Località | La Strà |
| Dati cartografici | <i>AGP</i> 2008, 52 (1:50000) |
| Vincoli esistenti | - |
| Tipologia | materiali sporadici; forno metallurgico |

| | |
|---------------------------------|---|
| Descrizione | Frammenti ceramici e piccolo forno a camino per la riduzione dei minerali di ferro. |
| Cronologia | Età del Ferro |
| Anno di rinvenimento | ante 1993 |
| Modalità di rinvenimento | costruzione strada statale |
| Grado di ubicabilità | certo? |
| Bibliografia | CIMA 2001, p. 184. |
| Archivio | - |

47BIS. STRAMBINELLO, LOCALITÀ LA STRÀ

| | |
|---------------------------------|---|
| Provincia | Torino |
| Comune | Strambinello |
| Località | La Strà |
| Dati cartografici | AGP 2008, 52 (1:50000) |
| Vincoli esistenti | - |
| Tipologia | materiali sporadici |
| Descrizione | Ceramica preromana, romana, medievale e di epoca incerta rinvenuta da Bruno Selis in località non specificata. I materiali sono stati consegnati dalla signora Selis, dopo la morte del marito, alla sede del Gruppo Archeologico Canavesano. |
| Cronologia | Età preromana, romana e medievale |
| Anno di rinvenimento | ante 1992 |
| Modalità di rinvenimento | casuale |
| Grado di ubicabilità | incerto |
| Bibliografia | - |
| Archivio | Archivio SBAMAE, Territoriale, <i>Ivrea, Materiale archeologico canavesano</i> , prot. 4473/V,4 (27 maggio 1992). |

48. STRAMBINELLO, LOCALITÀ PONTE PRETI

| | |
|---------------------------------|--|
| Provincia | Torino |
| Comune | Strambinello |
| Località | Località Ponte Preti |
| Dati cartografici | AGP 2008, 52 (1:50000) |
| Vincoli esistenti | - |
| Tipologia | materiale sporadico (necropoli?) |
| Descrizione | 1. Sotto il ponte rinvenute concentrazioni di materiale ceramico; 2. lungo la S.P. 565 Castellamonte-Ivrea, dopo il ponte, trovati frammenti laterizi e ceramici, frammenti a cospicui residui organici, forse riferibili a un'area di sepoltura. |
| Cronologia | Età romana |
| Anno di rinvenimento | 1976 |
| Modalità di rinvenimento | casuale |
| Grado di ubicabilità | certo? |
| Bibliografia | RAMELLA 1977, p. 270. |
| Archivio | Archivio SBAMAE, Territoriale, <i>Strambinello</i> , V, 6, fasc. 1 (prot. /). |

49. STRAMBINO, CASTELLO (fuori carta, non posizionato)

| | |
|--------------------------|---|
| Provincia | Torino |
| Comune | Strambino |
| Località | Castello (fase più antica) |
| Dati cartografici | AGP 2008, 52, 140 (1:50000) |
| Vincoli esistenti | - |
| Tipologia | iscrizione |
| Descrizione | Frammento di ara in pietra locale reimpiegata in un muro del castello e successivamente recuperata con la demolizione di questo (1965). Riporta la dedica di <i>Q. Fovellius Primus</i> . |
| Cronologia | Età romana imperiale |

| | |
|---------------------------------|--|
| <i>Anno di rinvenimento</i> | ante 1931 |
| <i>Modalità di rinvenimento</i> | recupero |
| <i>Grado di ubicabilità</i> | incerto |
| <i>Bibliografia</i> | DE JORDANIS 1897, pp. 25-28; INS. IT. 1931, p. 21, n. 51; BAROCELLI 1959, p. 55, n. 2; TIR 1966, p. 128; RAMELLA 1980A, pp. 41, 43; RAMELLA 1983B, pp. 67-69, e nota 1; CAVAGLIÀ 1987, p. 14; CAVAGLIÀ 1992, pp. 39-40; CIMA 2003, p. 262. |
| <i>Archivio</i> | - |

49BIS. STRAMBINO, CASTELLO (fuori carta, non posizionato)

| | |
|---------------------------------|---|
| <i>Provincia</i> | Torino |
| <i>Comune</i> | Strambino |
| <i>Località</i> | Castello |
| <i>Dati cartografici</i> | AGP 2008, 52, 140 (1:50000) |
| <i>Vincoli esistenti</i> | - |
| <i>Tipologia</i> | castello |
| <i>Descrizione</i> | Ubicato a monte dell'abitato di Stambino, il castello viene citato per la prima volta in un documento del 1161. Si ipotizza che il nucleo più antico ("castello arduinico": porzione N dell'edificio) possa risalire al X secolo, mentre le due torri cilindriche di spigolo si datano al XIV secolo e il "castello gotico", un corpo di fabbrica a impianto irregolare su due piani, al tardo XV secolo, con successivi rimaneggiamenti fra XVI e XVII secolo. |
| <i>Cronologia</i> | Età medievale |
| <i>Anno di rinvenimento</i> | - |
| <i>Modalità di rinvenimento</i> | censimento |
| <i>Grado di ubicabilità</i> | incerto |
| <i>Bibliografia</i> | RAMELLA 1986, pp. 72-73; ATLANTE 2007, pp. 219-220. |
| <i>Archivio</i> | - |

50. STRAMBINO, FRAZIONE CARRONE (fuori carta, non posizionato)

| | |
|---------------------------------|--|
| <i>Provincia</i> | Torino |
| <i>Comune</i> | Strambino |
| <i>Località</i> | Frazione Carrone |
| <i>Dati cartografici</i> | AGP 2008, 140 (1:50000) |
| <i>Vincoli esistenti</i> | - |
| <i>Tipologia</i> | materiale sporadico |
| <i>Descrizione</i> | Affioramenti di materiale ceramico e laterizi nei campi. |
| <i>Cronologia</i> | Età romana |
| <i>Anno di rinvenimento</i> | 1970-1980 |
| <i>Modalità di rinvenimento</i> | lavori agricoli |
| <i>Grado di ubicabilità</i> | incerto |
| <i>Bibliografia</i> | RAMELLA 1977, p. 232; RAMELLA 1983A, p. 68. |
| <i>Archivio</i> | - |

50BIS. STRAMBINO, FRAZIONE CARRONE (fuori carta, non posizionato)

| | |
|---------------------------------|--|
| <i>Provincia</i> | Torino |
| <i>Comune</i> | Strambino |
| <i>Località</i> | Frazione Carrone (direzione Candia) |
| <i>Dati cartografici</i> | AGP 2008, 140 (1:50000) |
| <i>Vincoli esistenti</i> | - |
| <i>Tipologia</i> | materiale sporadico |
| <i>Descrizione</i> | Frammenti di ceramica grigio-scura con tracce di annerimento sulla superficie interna. |
| <i>Cronologia</i> | Epoca altomedievale |
| <i>Anno di rinvenimento</i> | ante 1980 |
| <i>Modalità di rinvenimento</i> | casuale |

| | |
|-----------------------------|-----------------------|
| <i>Grado di ubicabilità</i> | incerto |
| <i>Bibliografia</i> | RAMELLA 1980B, p. 53. |
| <i>Archivio</i> | - |

51. STRAMBINO, FRAZIONE CERONE

| | |
|---------------------------------|--|
| <i>Provincia</i> | Torino |
| <i>Comune</i> | Strambino |
| <i>Località</i> | Frazione Cerone, via Maioletto/via Fiorana |
| <i>Dati cartografici</i> | AGP 2008, 140 (1:50000) |
| <i>Vincoli esistenti</i> | - |
| <i>Tipologia</i> | materiale sporadico |
| <i>Descrizione</i> | Ascia in pietra verde. |
| <i>Cronologia</i> | Età del Bronzo |
| <i>Anno di rinvenimento</i> | 1979 |
| <i>Modalità di rinvenimento</i> | posa fognature |
| <i>Grado di ubicabilità</i> | certo? |
| <i>Bibliografia</i> | RAMELLA 1984, p. 86; RAMELLA 1985, p. 128. |
| <i>Archivio</i> | - |

52. STRAMBINO, PARCO DELLA MARCHESA DI VILLANOVA/OSPIZIO (fuori carta, non posizionato)

| | |
|---------------------------------|---|
| <i>Provincia</i> | Torino |
| <i>Comune</i> | Strambino |
| <i>Località</i> | Parco della Marchesa di Villanova/Ospizio per anziani |
| <i>Dati cartografici</i> | AGP 2008, 52, 140 (1:50000) |
| <i>Vincoli esistenti</i> | - |
| <i>Tipologia</i> | materiale sporadico |
| <i>Descrizione</i> | Frammenti di embrici e mattoni. |
| <i>Cronologia</i> | Età romana |
| <i>Anno di rinvenimento</i> | 1975-1982 |
| <i>Modalità di rinvenimento</i> | Lavori edili per l'ampliamento dell'ospizio. |
| <i>Grado di ubicabilità</i> | certo |
| <i>Bibliografia</i> | RAMELLA 1983A, p. 68. |
| <i>Archivio</i> | - |

53. STRAMBINO, REGIONE CAMPAGNA (fuori carta, non posizionato)

| | |
|---------------------------------|---|
| <i>Provincia</i> | Torino |
| <i>Comune</i> | Strambino |
| <i>Località</i> | Regione Campagna |
| <i>Dati cartografici</i> | AGP 2008, 52, 140 (1:50000) |
| <i>Vincoli esistenti</i> | - |
| <i>Tipologia</i> | canaletta in laterizio (?) |
| <i>Descrizione</i> | Rinvenimento di canaletta in prossimità della <i>Crus del Gal</i> e di altri frammenti laterizi nel territorio. |
| <i>Cronologia</i> | Età romana |
| <i>Anno di rinvenimento</i> | 1970-1980 |
| <i>Modalità di rinvenimento</i> | lavori per scavo di un pozzo |
| <i>Grado di ubicabilità</i> | certo? |
| <i>Bibliografia</i> | RAMELLA 1983A, p. 68. |
| <i>Archivio</i> | - |

54. STRAMBINO, STRADA CROTTE-VISCHE (fuori carta, non posizionato)

| | |
|--------------------------|-------------------------------|
| <i>Provincia</i> | Torino |
| <i>Comune</i> | Strambino |
| <i>Località</i> | lungo la strada Crotte-Vische |
| <i>Dati cartografici</i> | AGP 2008, 140 (1:50000) |
| <i>Vincoli esistenti</i> | - |

| | |
|---------------------------------|---|
| Tipologia | materiale sporadico |
| Descrizione | Frammenti di pietra ollare ed embrici rinvenuti verso la Dora e interpretati come testimonianze di tombe. |
| Cronologia | Età romana |
| Anno di rinvenimento | 1978 |
| Modalità di rinvenimento | casuale, raccolta di superficie |
| Grado di ubicabilità | incerto |
| Bibliografia | RAMELLA 1983A, p. 68. |
| Archivio | - |

55. STRAMBINO, INDETERMINATO (fuori carta, non posizionato)

| | |
|---------------------------------|--|
| Provincia | Torino |
| Comune | Strambino |
| Località | indeterminata |
| Dati cartografici | AGP 2008, 52, 140 (1:50000) |
| Vincoli esistenti | - |
| Tipologia | acquedotto e materiale sporadico |
| Descrizione | Rinvenuti i resti di un'opera di captazione delle acque e un peso fittile. |
| Cronologia | Età romana? |
| Anno di rinvenimento | 1933 |
| Modalità di rinvenimento | scavi per realizzazione di una galleria |
| Grado di ubicabilità | certo? |
| Bibliografia | - |
| Archivio | Archivio SBAMAE, Storico, <i>Strambino, Resti di acquedotto romano</i> (1933). |

56. MONTALTO DORA, LAGO PISTONO

| | |
|---------------------------------|--|
| Provincia | Torino |
| Comune | Montalto Dora |
| Località | Lago Pistono |
| Dati cartografici | AGP 2008, 46 (1:50000) |
| Vincoli esistenti | - |
| Tipologia | materiale sporadico |
| Descrizione | 1. Sulle rive del Lago Pistono sono stati rinvenuti frammenti di ceramica VBQ e alcuni pesi da rete in pietra verde. 2. Il Barocelli riferisce invece del rinvenimento di una spada in bronzo. |
| Cronologia | 1. Neolitico Medio; 2. Età del Bronzo |
| Anno di rinvenimento | inizio XX secolo |
| Modalità di rinvenimento | casuale |
| Grado di ubicabilità | certo? |
| Bibliografia | BAROCELLI 1959, p. 18, n. 2; GAMBARI 1995; GAMBARI 1998B, p. 11, nota 3; VENTURINO GAMBARI 1998, p. 113; RUBAT BOREL 2003A. |
| Archivio | - |

57. MONTALTO DORA, CASTELLO

| | |
|--------------------------|---|
| Provincia | Torino |
| Comune | Montalto Dora |
| Località | Monte Crovero |
| Dati cartografici | AGP 2008, 46 (1:50000) |
| Vincoli esistenti | - |
| Tipologia | castello |
| Descrizione | In posizione dominante sul parco dei cinque laghi di Ivrea, il castello è attestato dal 1141 (<i>castrum montsalti</i>), quando è affidato alla giurisdizione del vescovo di Ivrea; nel 1313 passa sotto il controllo dei Savoia. In questa fase viene costruito il mastio e le mura sono |

| | |
|---------------------------------|---|
| | rafforzate con varie opere difensive. I numerosi interventi che si susseguono nei secoli ne determinano la pianta quadrata irregolare, una doppia cortina muraria e, fra le opere interne, la grande torre Chiaverana e la cappella risalenti all'inizio del XV secolo. |
| Cronologia | Età medievale (metà XII sec.); restauri d'Andrade 1890 |
| Anno di rinvenimento | - |
| Modalità di rinvenimento | censimento |
| Grado di ubicabilità | certo |
| Bibliografia | ATLANTE 2007, pp. 165-166. |
| Archivio | - |

57BIS. MONTALTO DORA, A NO DEL CASTELLO

| | |
|---------------------------------|--|
| Provincia | Torino |
| Comune | Montalto Dora |
| Località | Monte Crovero, versante NO |
| Dati cartografici | AGP 2008, 46 (1:50000) |
| Vincoli esistenti | - |
| Tipologia | materiale sporadico |
| Descrizione | A circa cento metri più in basso del castello raccolte alcune armille in bronzo a nastro piatto. |
| Cronologia | Età del Ferro |
| Anno di rinvenimento | 1917? |
| Modalità di rinvenimento | casuale |
| Grado di ubicabilità | incerto |
| Bibliografia | BAROCELLI 1959, p. 18, n. 1; RAMELLA 1983A, p. 66. |
| Archivio | - |

58. MONTALTO DORA/IVREA, TORBIERA MONGENET

| | |
|---------------------------------|--|
| Provincia | Torino |
| Comune | Montalto Dora |
| Località | Torbiera Mongenet, tra versante SE del Monte Crovero e le alture a O del Lago Pistono? |
| Dati cartografici | AGP 2008, 46 (1:50000) |
| Vincoli esistenti | - |
| Tipologia | materiale sporadico |
| Descrizione | Il Barocelli segnala il rinvenimento di un'ascia in bronzo ad alette rialzate e i resti di una piroga. |
| Cronologia | Tarda età del Bronzo? |
| Anno di rinvenimento | ante 1871 |
| Modalità di rinvenimento | casuale |
| Grado di ubicabilità | incerto |
| Bibliografia | BAROCELLI 1959, pp. 18-19, n. 3a; FOZZATI, NISBET 1982, p. 104; RAMELLA 1983A, p. 66. |
| Archivio | - |

59. MONTALTO DORA/IVREA, INDETERMINATO (posizionato c/o Lago Pistono)

| | |
|---------------------------------|--|
| Provincia | Torino |
| Comune | Montalto Dora |
| Località | “non lungi dal margine orientale del Lago Pistono”? |
| Dati cartografici | AGP 2008, 46 (1:50000) |
| Vincoli esistenti | - |
| Tipologia | materiale sporadico |
| Descrizione | Frammenti di selce e altri utensili silicei di provenienza incerta (“Ivrea, laghi”). |
| Cronologia | indeterminata |
| Anno di rinvenimento | - |
| Modalità di rinvenimento | casuale |

| | |
|-----------------------------|---|
| <i>Grado di ubicabilità</i> | incerto |
| <i>Bibliografia</i> | BAROCELLI 1959, pp. 18-19, n. 3b-d; FOZZATI, NISBET 1982, p. 104. |
| <i>Archivio</i> | - |

REPERTORIO FOTOGRAFICO

LOTTO 1 (KM 36+250 – KM 38+500)



Fotogramma 4388 – km 36+250/km 37+404
(ponte sul Chiusella e interscambio Pavone), veduta
orientata in direzione O



Fotogramma 4327 – km 36+663/km 38+300
(ponte sul Chiusella e interscambio Pavone),
veduta orientata in direzione O



Fotogramma 4386 – km 37+180/km 38+500 (porzione
N interscambio Pavone e Viadotto Cartiera),
veduta orientata in direzione O



Foto 1 – **km 37+500** (zona S Viadotto Cartiera), lato O, da S-O:
laghetto in prossimità del Rio Ribes



Foto 2 – **km 37+500** (zona S Viadotto Cartiera), lato O, da O: laghetto
in prossimità del Rio Ribes



Foto 3 – **km 37+793** (zona N Viadotto Cartiera), dal sovrappasso
Strada Vicinale di Sanguignolo, lato SE, da N (sullo sfondo
interscambio A4/A5)



Foto 4 – **km 37+793** (zona N Viadotto Cartiera), dal sovrappasso Strada Vicinale di Sanguignolo, lato SO, da N (sullo sfondo interscambio A4/A5)



Foto 5 – **km 37+793** (zona N Viadotto Cartiera), dal sovrappasso Strada Vicinale di Sanguignolo, lato NE, da S



Foto 6 – **km 37+793** (zona N Viadotto Cartiera), dal sovrappasso Strada Vicinale di Sanguignolo, lato NO, da S



Foto 7 – **km 38+100**, lato E, da NE (zona cimitero Pavone)



Foto 8 – **km 38+100**, lato E, da N (zona cimitero Pavone)



Foto 9 – **km 38+133**, sottopasso Strada Rio Ribes, lato E, da E



Foto 10 – **km 38+200**, lato E, da SE (zona campo sportivo Pavone)



Foto 11 – **km 38+458**, sottopasso S.C. di Ribes o del Cimitero (Pavone-Colleretto), lato E, da E



Foto 12 – **km 38+458**, sottopasso S.C. di Ribes o del Cimitero (Pavone-Colleretto), lato O, da O



Foto 13 – **km 38+458**, a N del sottopasso S.C. di Ribes o del Cimitero, lato NO, da S

LOTTO 2 (km 38+500 – km 40+950)



Fotogramma 4325 – **km 37+830** (Lotto 1)/**km 39+500** (Lotto 2), tratto a S dello svincolo di Ivrea, veduta orientata in direzione O



Fotogramma 4323 – **km 39+200/km 40+784** (svincolo Ivrea e sovrappasso vecchio svincolo di Ivrea), veduta orientata in direzione O



Fotogramma 4321 – **km 40+365/km 41+000** (Lotto 3),
sovrappasso vecchio svincolo di Ivrea e sovrappasso S.P. 67
Banchette-Salerano (km 40+784), veduta orientata in direzione NO



Foto 14 – **km 38+767**, sottopasso Strada Vicinale (in Pavone), lato E, da E



Foto 15 – **km 38+767**, sottopasso Strada Vicinale (in Pavone), lato O, da O



Foto 16 – **km 38+767**, a N del sottopasso Strada Vicinale (in Pavone), lato E, da NE



Foto 17 – **km 38+767**, lato E, da SE (sullo sfondo svincolo di Ivrea)



Foto 18 – **km 38+767**, lato O, da NO



Foto 19 – **km 39+500**, vista dello svincolo di Ivrea dal sovrappasso S.P. 565 Pedemontana, lato E, da NE

LOTTO 3 (km 40+950 – km 45+650)



Fotogramma 4312 – **km 40+250** (Lotto 2)/**km 41+400** (Lotto 3), vecchio svincolo di Ivrea e tratto a S del Viadotto Fiorano, veduta orientata in direzione E



Fotogramma 4314 – **km 41+400/km 43+084** (Viadotto Fiorano e sovrappasso S.C. 67 Baio Dora-Fiorano), veduta orientata in direzione E



Fotogramma 4316 – **km 43+084/km 43+819**
 (sovrappasso S.C. 67 Baio Dora-Fiorano e
 sovrappasso S.C. dell'Isola), veduta orientata in
 direzione E



Fotogramma 4318 – **km 44+077/km 45+650**
 (termine Lotto 3), veduta orientata in direzione
 N-E



Foto 20 – **km 41+200**, sottopasso in disuso (200m ca. a S del Viadotto
 Fiorano), lato O, da O



Foto 21 – **km 42+900** (zona industriale Fiorano/Lessolo), lato O, da NO



Foto 22 – **km 42+950**, lato O, da O



Foto 23 – **km 42+950**, lato O, da SO



Foto 24 – **km 43+000**, lato O, da SO



Foto 25 – **km 43+084**, dal sovrappasso S.C. 67 Baio Dora-Fiorano, veduta del km 43+000 e, sullo sfondo, della zona Viadotto Fiorano, da NO



Foto 26 – **km 43+084**, dal sovrappasso S.C. 67 Baio Dora-Fiorano, veduta lato N (sullo sfondo sovrappasso dell'Isola, km 43+819), da SE



Foto 27 – **km 43+819**, dal sovrappasso dell'Isola, lato S, da N (sullo sfondo sovrappasso S.C. 67 Baio Dora-Fiorano)



Foto 28 – km 43+819, dal sovrappasso dell'Isola, lato N, da S



Foto 29 – km 45+343, lato E, da NE



Foto 30 – km 45+343, ponte, lato E, da E



Foto 31 – **km 45+366**, ponte sul torrente Assa, lato E, da E



Foto 32 – **km 45+500**, ponte al limite N del Lotto 3, da SO